

IL SEPRIO

Periodico d'informazione e di tecnica del Collegio dei Geometri
e Geometri Laureati della Provincia di Varese

Direzione e Amministrazione: Via San Michele, 2/b - 21100 VARESE
Tel.: 0332.232.122 - Fax.: 0332.232.341 - www.geometri.va.it



dicembre

il seprio 4-2014

TERRA

EVOLUZIONE DEL RILEVAMENTO

Elezioni

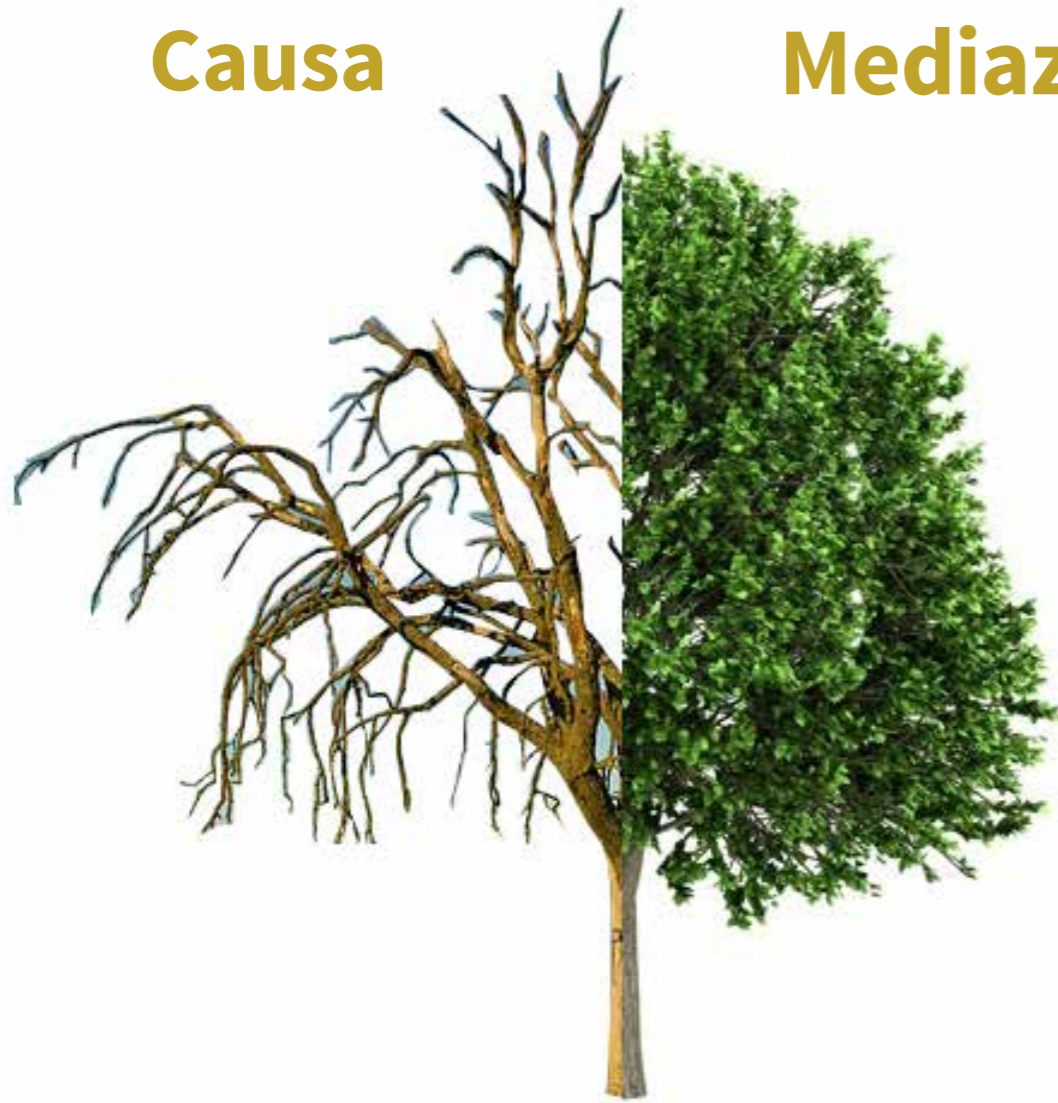
Consiglio Direttivo 2014-2018

Mediazione

D.M.139/2014

Causa

Mediazione



scegli!



COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI VARESE
ORGANISMO DI MEDIAZIONE GEO-C.A.M. SEDE DI VARESE
ACCREDITATO PRESSO MINISTERO DI GIUSTIZIA



Luca Bini
Presidente del Collegio
dei Geometri e Geometri
Laureati della Provincia
di Varese

Luca Bini
Natale 2014.....

L'arrivo del mese di dicembre ha sempre portato con sé un senso di entusiasmo quasi fanciullesco, un rinvigorisce di gioia e serenità.

Purtroppo la crescente preoccupazione dei nostri giorni tende a spegnere questi sentimenti da sempre legati alle feste; viviamo in un torpore in una sorta di disorientamento che non solo coinvolgono i progetti futuri ma intaccano anche la gestione del presente.

Siamo vittime dell'incertezza....ed è in balia di questo stato d'animo che ci ritroviamo di nuovo a Natale, a dover accendere le luci con i cuori forse un po' spenti.

Credo però sia necessario sfruttare questa occasione di festa per riaccendere le nostre speranze, riscoprire l'opportunità di aiutarsi reciprocamente senza pretendere nulla in cambio. Dobbiamo trovare la forza di reagire, di svegliarci da questo letargo in cui siamo finiti, scuoterci dalla rassegnazione trovare la forza di pensare positivo e di riaccendere con gioia le luci!

A mio giudizio l'augurio più bello per questo Natale è quello di poter ritrovare un po' di serenità per guardare al futuro riscoprendo il fondamentale valore dell'appoggio di coloro che ci sono vicini, ci vogliono bene e ci sostengono anche nei momenti bui.

Colgo poi l'occasione per ringraziare tutti Voi per la fiducia dimostrata a me e a tutto il Consiglio in occasione delle recenti elezioni: è stata una manifestazione di grande approvazione per il lavoro svolto negli scorsi quattro anni ed un grande stimolo a guardare avanti.

*"Perché la luce sia splendente,
ci deve essere l'oscurità."
(F. Bacone)*



Buon Natale e Buon 2015 a tutti Voi

Voglio rivolgere un pensiero ed un ricordo ai colleghi geom. Pieraurelio Soave e Franco Pellegrini già Consiglieri di questo Collegio scomparsi qualche giorno fa.

COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI VARESE

SEDE E AMMINISTRAZIONE

VIA SAN MICHELE, 2/B
21100 VARESE
TEL.: 0332.232.122 - FAX.: 0332.232.341

WEB:
EMAIL: collegio@geometri.va.it
PEC:collegio.varese@geopec.it



SMARTCOLLEGIOVARESE

USA IL CODICE QR
ENTRA NEL PORTALE WEB DEL COLLEGIO CON 1
CLICK



SEGRETERIA

Orari di apertura al pubblico:
lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14,45
alle 18.15
sabato chiuso

CONTATTI

Per comunicazioni durante gli orari di chiusura
della segreteria sono attivi 24 ore su 24
il servizio fax:0332.232341
oppure indirizzi email :
sede@collegio.geometri.va.it
PEC : collegio.varese@geopec.it

WEB

www.geometri.va.it

APPUNTAMENTI

PRESIDENTE
geometra LUCA BINI
mercoledì pomeriggio*

SEGRETARIO
geometra CLAUDIA CARAVATI
mercoledì pomeriggio*

TESORIERE
geometra FAUSTO ALBERTI
mercoledì pomeriggio*

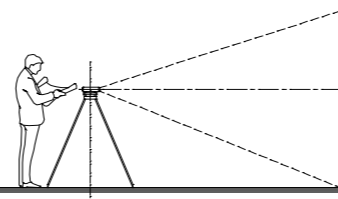
DELEGATI CASSA NAZIONALE
PREVIDENZA e ASSISTENZA GEOMETRI
CIPAG
geometra FAUSTO ALBERTI
geometra GIORGIO GUSSONI
mercoledì pomeriggio*

* previo appuntamento con la
Segreteria del Collegio

IL SEPRIO

Periodico d'informazione e di tecnica del Collegio dei Geometri
e Geometri Laureati della Provincia di Varese

Archivio Parco Lombardo della Valle del Ticino
Foto di Norino Canovi



INDICE

06 - ELEZIONI CONSIGLIO DIRETTIVO 2014-2018

dalla Segreteria

08 - COME E' CAMBIATA LA MISURA DELLA TERRA

di Attilio Selvini

22 - LE NOVITA' DELLA MEDIAZIONE-D.M. 139/2014

di Simone Scartabelli

29 - CONVENZIONE SANITARIA

dalla Segreteria

30 - ELEZIONI CONSULTA REGIONALE

dalla Redazione

32 - IL LAGO DI VARESE

di Luigi e Marcello Federiconi

36 - LA C.A.M.P.A.

di Valentino Carettoni

39 - AL PEGGIO NON C'È MAI FINE

di Attilio Selvini

45 - ALBO PROFESSIONALE

aggiornamento

dalla Segreteria

Elezioni Consiglio Direttivo

2014-2018

Come sapete con 1ª convocazione il 18 settembre e 2ª convocazione nei giorni del 22-23-24 di settembre, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese.

Al momento delle votazioni risultavano n. 1697 iscritti all'Albo Professionale di cui n. 1684 aventi diritto al voto, considerate le n. 13 sospensioni dall'Albo.

I colleghi partecipanti alle votazioni sono stati n. 496 in 2ª convocazione, numero superiore al quorum strutturale minimo calcolato in n. 422 votanti.

Il numero delle schede valide è stato di n. 448;

Il numero delle schede nulle è stato di n. 43;

Il numero delle schede bianche è stato di n. 5.

A seguito dell'attribuzione delle preferenze sulle n. 448 schede valide, sono stati proclamati eletti i seguenti Professionisti in ordine alfabetico:

Geom. Alberti Fausto
 Geom. Besozzi Valter
 Geom. Bini Luca
 Geom. Caravati Claudia
 Geom. Cardani Lucia
 Geom. Crugnola Patrizio
 Geom. Ferioli Paolo
 Geom. Gussoni Giorgio
 Geom. Lovato Fabrizio
 Geom. Mocchetti Massimo
 Geom. Noci Mauro
 Geom. Porrini Ermanno
 Geom. Porro Aldo
 Geom. Veneziani Roberto
 Geom. Viola Giorgio

Gli eletti costituenti il nuovo Consiglio su convocazione del Consigliere anziano Geom. Valter Besozzi, si sono insediati con riunione formale in data 1° ottobre 2014, nella quale, a votazione, sono state affidate le seguenti cariche:

Presidente: Geom. Luca Bini

Segretario: Geom. Claudia Caravati

Tesoriere: Geom. Fausto Alberti.

Il Consiglio Direttivo del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese 2014-2018

Da sinistra in piedi:

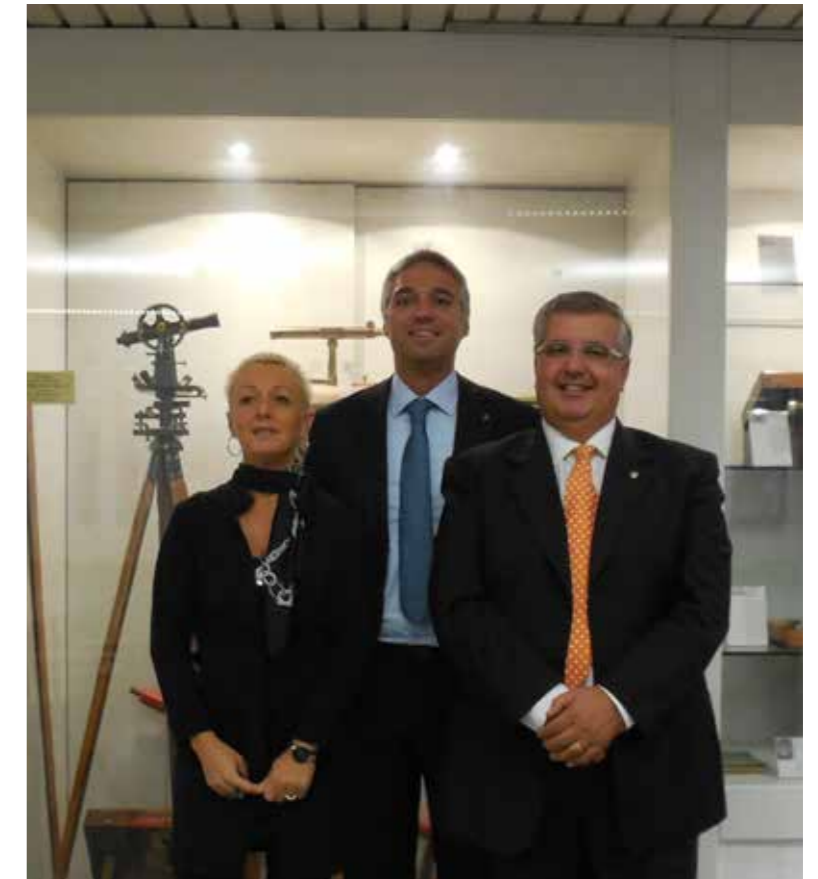
Patrizio Crugnola
Massimo Mocchetti
Paolo Ferioli
Mauro Noci
Roberto Veneziani
Lucia Cardani
Giorgio Gussoni
Aldo Porro
Valter Besozzi
Giorgio Viola
Fabrizio Lovato

Da sinistra seduti:
Claudia Caravati
Luca Bini
Fausto Alberti
Ermanno Porrini



Le principali cariche istituzionali nella foto di rito:

Luca Bini
 Presidente
Claudia Caravati
 Segretario
Fausto Alberti
 Tesoriere



Attilio Selvini

COME E' CAMBIATA LA MISURA DELLA TERRA

prima parte

Tre articoli sul nuovo programma di topografia per il corso di “periti dell’ambiente e delle costruzioni”, che dovrebbero sostituire i vecchi, gloriosi e tradizionali geometri (1), (2), (3), mi forniscono lo spunto per esporre quanto siano diverse oggi le discipline del rilevamento e della rappresentazione, da quelle dell’ultimo scorcio del ventesimo secolo. Sull’argomento uscirà nel corrente anno un volume da Maggioli editore: qui mi limiterò a condensare gli argomenti che vi saranno trattati, ripartendo l’articolo in tre parti: la misura sull’oggetto, ossia la topografia; la misura sull’immagine, ovvero fotogrammetria e telerilevamento. Infine la rappresentazione del terreno nella sua complessità sia naturale che modificata dall’uomo: in altre parole, la cartografia. Si osservi il quadro sintetico sottostante:

COME E' CAMBIATA LA MISURA DELLA TERRA



Subito ci si può chiedere: ma com'è potuto accadere? Ovviamente la risposta è la seguente: dagli anni Settanta in poi, la Terra poteva finalmente essere osservata e misurata standosene al di fuori, a grandi distanze e non sulla sua superficie fisica così come sin allora era accaduto. E' da qui che parte la rivoluzione, poiché di ciò si tratta e non di semplice evoluzione così com'era avvenuto nel passato. Già due altre rivoluzioni, non così imponenti come quella generata dalla conquista dello

**Prof.Dott.Ing.
Attilio Selvini**

*Politecnico di Milano
già Presidente della
Società Italiana di
Fotogrammetria e
Topografia - SIFET*

**L'Italia vista
dal satellite**



spazio iniziata nel 1957 con il lancio dello “Sputnik” sovietico, erano avvenute: quasi contemporaneamente, anche se poi richiesero decenni per il loro affermarsi.

Parlo della celerimensura di Ignazio Porro, lanciata in occasione della formazione della grande carta della Piazzaforte di Genova nel 1831 (4) e della fotogrammetria timidamente applicata dapprima al rilevamento delle zone difficili per opera di Aimé Laussedat circa vent'anni più tardi, con la quale la misura passava dall’oggetto alle immagini. Ma anche queste due conquiste dell’uomo erano legate alla Terra o ai suoi immediati dintorni, come fu anche per la fotogrammetria aerea a partire dal 1920. Congiuntamente alla conquista dello spazio si era affermato e diffuso il calcolo elettronico: altra premessa

per la grande rivoluzione. La celerimensura del Porro, così del resto come l'aerofotogrammetria, non potevano prescindere dal calcolo analogico, essendo quello numerico impossibile da applicare per i lunghi tempi allora necessari. Vediamo ora il quadro sottostante:

GLI ELEMENTI CHE HANNO RIVOLUZIONATO LE DISCIPLINE DEL RILEVAMENTO (OLTRE ALLE MISURE SATELLITARI)

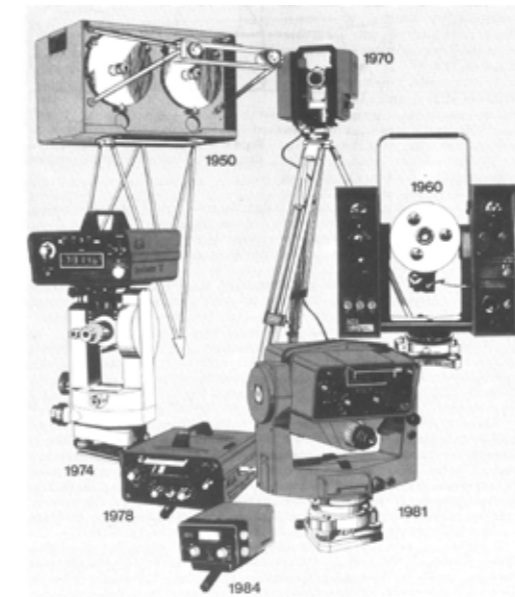
LA MISURA ELETTRONICA DELLE DISTANZE
LA MISURA ELETTRONICA DELLE DIREZIONI E DEGLI ANGOLI
I LIVELLI DIGITALI
LA COMPARSA DEI TEODOLITI DIGITALI ROBOTIZZATI
LA COMPARSA DEGLI SCANSORI LASER
LA PROFONDA TRASFORMAZIONE DELLA
FOTOGRAMMETRIA: DALLA FASE ANALOGICA A QUELLA
ANALITICA E POI A QUELLA DIGITALE, SEGUITA DALLA
COMPARSA DELLE CAMERE DA PRESA DIGITALI
LA NASCITA DEL TELERILEVAMENTO

Facciamo alcune considerazioni sulle varie fasi sopra elencate. Vorrei però sottolineare che la letteratura didattica italiana, sia universitaria che (ancor peggio!) quella per le scuole secondarie (come dimostra il contestato programma di cui ho detto sopra), non ha sinora preso atto dei profondi cambiamenti appena sopra indicati; ciò a differenza di quanto accade al di là delle Alpi. Mi sia consentito di citare qui come esempio uno dei testi universitari svizzeri, usato in uno dei quattro storici Politecnici europei, quello di Zurigo (gli altri sono Milano, Torino, Monaco di Baviera). Il volume "Einführung in die Geodätische Messtechnik" (Introduzione alla tecnica delle misure topografiche) del professor Hilmar Ingensand della Eidgenössische Technische Hochschule Zürich, edito nel 2012, è assolutamente allineato con quanto qui premesso e correttamente non dice nulla di strumenti e modalità operative superate. Un tentativo di aggiornare la letteratura universitaria italiana in proposito, è costituito dai tre volumi citati in (5), (6), (7): ma anche questi libri sono almeno parzialmente superati da quanto accaduto nel decennio successivo. Di questo, vediamo di parlarne in sintesi, seguendo il quadro sopra riportato.

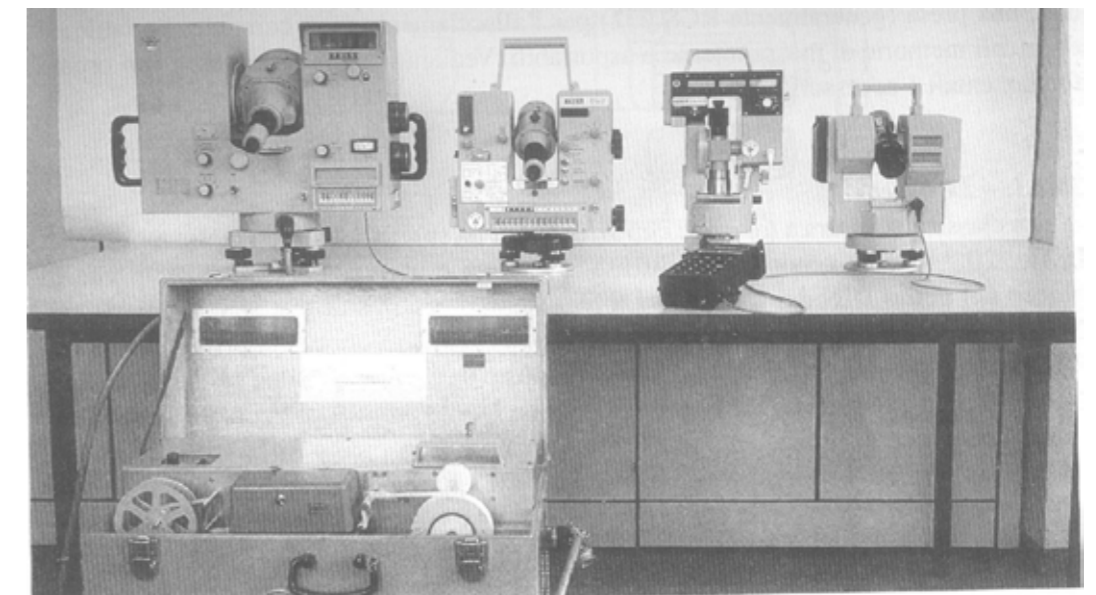
La misura delle distanze per via elettronica, usando onde della banda "luminosa" (in realtà infrarosso oppure laser) o in alternativa microonde (che hanno il vantaggio di essere "ognitempo") ha in breve cestinato quasi tutte le

tecniche precedenti, a partire da quelle (bicentinarie) ottiche diastimometriche con stadie verticali ed orizzontali. Ha inoltre semplificato la misura delle basi, eliminando sia le aste sia i fili di invar, e ha sostituito (per breve tempo, in realtà) le trilaterazioni alle triangolazioni. Mi limito qui a illustrare il discorso con due figure eloquenti: la serie degli strumenti della svedese ÅGA, che peraltro fu la prima a produrre distanziometri elettroottici, e quella della Carl Zeiss. Come si vede, nel giro di un decennio o poco più, i progressi dell'elettronica ridussero drasticamente dimensioni e pesi, insieme ai tempi di misura e ai costi. In entrambe le serie, alcuni degli strumenti misurano anche gli angoli per via elettronica, come si dice qui avanti, e poi ne registrano i dati.

La serie dei
geodimetri e
teodoliti
elettronici
ÅGA



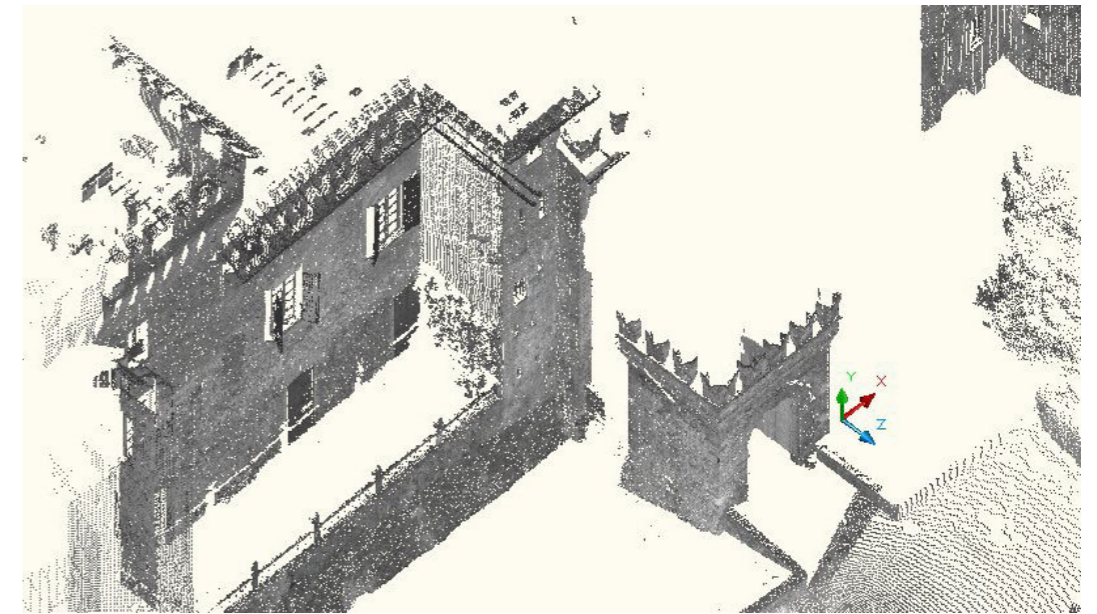
La serie dei
distanziometri e
teodoliti elettronici
Zeiss



La misura elettronica degli angoli ha infatti seguito facilmente quella delle distanze: se ne ottennero così strumenti che correttamente vanno definiti teodoliti digitali, per distinguerli da quelli della tradizione secolare, che sono invece ottico - meccanici. La loro disponibilità ha portato, dopo una decina di anni, a una vera e propria rivoluzione della celerimensura di Ignazio Porro: ne sono infatti derivati dapprima i teodoliti robotizzati, poi, dopo altri dieci anni, sono comparsi i cosiddetti scansori laser. Vediamone qualcosa, sia pure in sintesi.

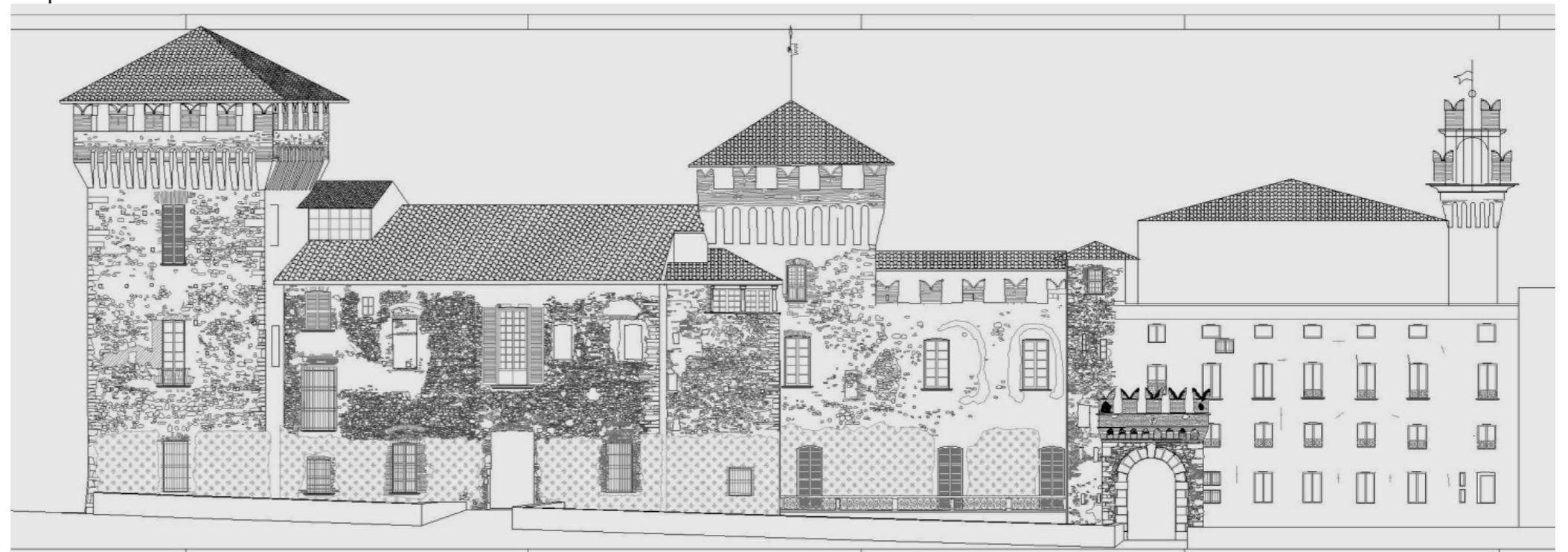
La celerimensura "classica", utilizzava teodoliti (o tacheometri) ottico - meccanici e richiedeva la registrazione dei dati sul "libretto di campagna"; venivano così rilevati da 450 a 600 punti di dettaglio al giorno. Dopo l'introduzione dei teodoliti digitali a registrazione interna, il numero di punti rilevati saliva al migliaio e più giornaliero. Ma in breve (relativamente alle precedenti innovazioni) nascono dei teodoliti nei quali i movimenti, ottenuti attraverso servomotori miniaturizzati, sono comandati anche a distanza; si parla giustamente di teodoliti robotizzati. Subito dopo, mutuati da strumenti per misure meccaniche automatizzate, compaiono sul mercato i cosiddetti "laser - scanner", ovvero teodoliti robotizzati capaci di misurare e registrare migliaia di coordinate polari al secondo. E questa è la vera rivoluzione nell'ambito della celerimensura tradizionale. La prima generazione di tali strumenti è pesante e di grandi dimensioni, ma i progressi dell'elettronica riducono pesi e dimensioni a valori tollerabili; si veda qui avanti un recente strumento della Leica a titolo di esempio. Si ottengono così "nuvole" di punti, che vanno poi trattate con adatti programmi, ricavandone prospetti, piante, sezioni, viste tridimensionali, come si vede a titolo esemplificativo nelle

La nuvola di punti
su parte del
Castello Visconti
di
Somma Lombardo



Lo scansore laser
Leica HDS 6100

La vista della facciata
nord del Castello
ricavata dalle
"nuvole"



immagini che seguono.

La nascita dei livelli digitali è stata molto più laboriosa di quella dei teodoliti; non va dimenticato che il livello non è uno strumento di misura, bensì solo una sua parte, ovvero l'organo di collegamento. È la stadia che completa lo strumento, essendone la parte che contiene il campione di misura e la sua somma (8). Solo la codifica delle stadi, negli anni ottanta del secolo scorso ha permesso di giungere alla produzione di livelli digitali: che non hanno naturalmente rivoluzionato la tecnica della livellazione geometrica, ma la hanno resa più rapida, più sicura, più precisa permettendo anche la registrazione e la elaborazione "on-line" dei dati di misura.

Con riferimento al quadro sopra riportato, dirò ora in breve della vera e propria rivoluzione in topografia, ossia delle osservazioni satellitari: anche qui sarò sintetico, esistendo ormai una enorme letteratura in merito. Vale ancora la pena



SATELLITI ARTIFICIALI

1957 4 OTTOBRE 1957: "SPUTNIK 1"

1958-1960 SATELLITI METEOROLOGICI: TIROS, ESSA, ITOS/NOAA
NIMBUS, ATS... METEOSAT (orbite basse)

1963 SATELLITI OCEANOGRAFICI:
MOS1, SEASAT A

1963 SATELLITI GEODETICI:
EXPLORER

1967 SATELLITI MILITARI:
TRANSIT

1969 APOLLO 11!!

1973 LANDSAT, MSS, THEMATIC MAPPER,
SKYLAB 14 MAGGIO 1973

1973 NAVSTAR (WGS84)

1980 GLONASS
(Ex sovietico, GLObal'naya NAvigatsionaya, Sputniko-
vaya, Systema) (PZ90)

1986 22 FEBBRAIO 1986
SPOT (Satellite Pour l'Observation de la Terre)
Il primo nel 1986, il sesto nel 2012

E poi altri sistemi:
EVA-NAVSAT, GEOSTAR, STARFIX, GALILEO...

© esa - 2004 - P.CARRIL

di osservare il quadro riassuntivo sottostante:

I primi satelliti usati anche per scopi topografici furono quelli della serie "Transit". La costellazione permise subito la determinazione immediata (RT, Real Time) di un qualsiasi punto della Terra con incertezza della cinquantina di metri, più che sufficiente a scopo militare ma evidentemente poco significativa per usi topografici. L'impiego civile della costellazione iniziò alla fine del 1967, utilizzando osservazioni basate sull'effetto Doppler e della durata di qualche ora, con incertezza del metro sulla posizione assoluta della stazione di osservazione. Applicando una tecnica detta di "traslocazione" si giunse a incertezze relative centimetriche. La fine del sistema arrivò il 31 dicembre del 1996; ma nel frattempo ben altro si era ottenuto.

Infatti nel 1973 era iniziato il lancio di altra costellazione, a circa 21.000 km di quota, detta "Navstar GPS". Si osservi il quadro sottostante che ne fornisce i dati generali:

NAVSTAR GPS
NAVigation System with Time And Ranging
Global Positioning System

SEGMENTO ORBITANTE (CIRCA 21.000 km!)

SEGMENTO DI CONTROLLO (5 stazioni terrestri)

SEGMENTO DI UTENZA (VARI TIPI, fissi mobili, portatili)

Sul segmento orbitante: orologi al cesio e rubidio.

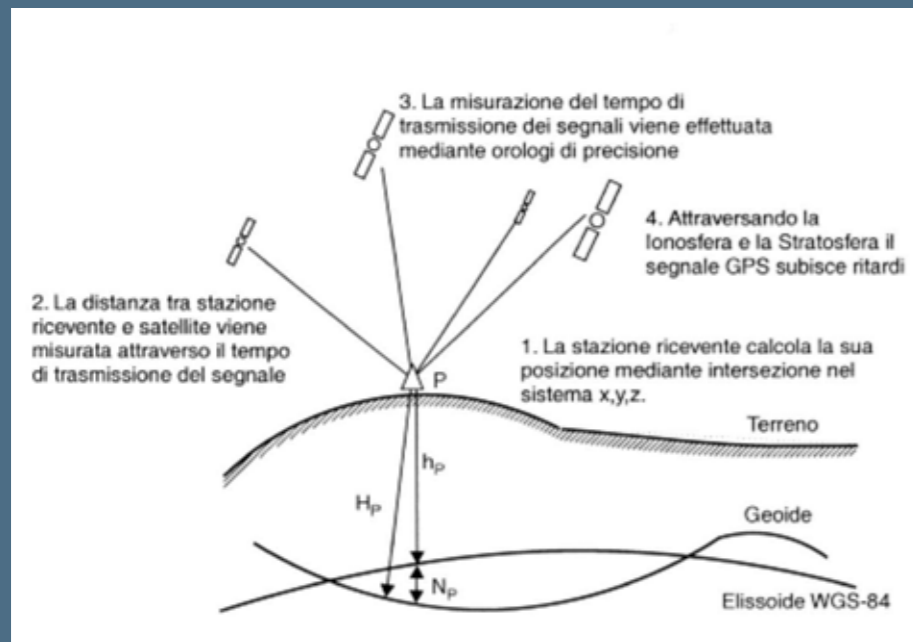
freq.fond. 10,23 MHz ($\lambda = 30$ m)

L¹ 10,23 x 154 = 1575,42 MHz ($\lambda = 19$ cm)

L² 10,23 x 120 = 1227,60 MHz ($\lambda = 24$ cm)

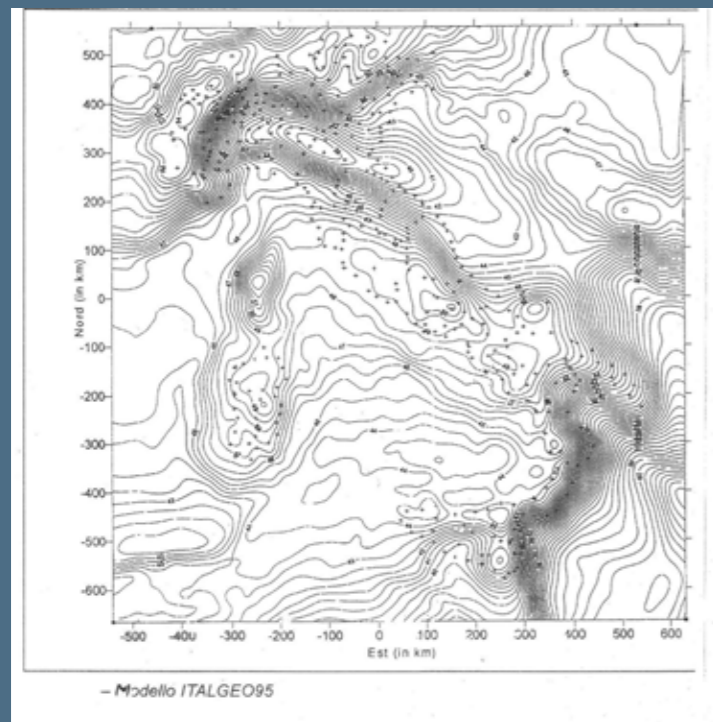
CA (Coars Acquisition) P (Precise) D (Navigation Message, 50 Hz)

Non starò qui a illustrare dati, caratteristiche e tecniche operative del sistema, ormai ben noto a tutti i topografi; voglio però ricordare che l'impiego delle osservazioni satellitari ha enormemente mutato tutta la topografia (e la geodesia!), non solo per ciò che riguarda le reti di appoggio, ma anche per quanto concerne il dettaglio. Solo poche parole e poche considerazioni in merito. Intanto, le "reti" non sono più tali, non derivando né da triangolazioni né da trilaterazioni: i punti d'appoggio di qualunque ordine, nascono oggi isolatamente e singolarmente, con la loro tipica "incertezza" centimetrica, indipendente dalla propagazione statistica dovuta allo sviluppo della base e ai collegamenti successivi di rete. Inoltre le loro coordinate non sono solo planimetriche, così come avveniva nel passato anche recente, dato che se ne ottiene anche la quota. Questa però è ellissoidica (hP) e non geoidica (HP), come si vede in figura.



Schema di una presa GPS: L'ondulazione geoidica è N_p .

La quota va poi quindi riferita al geode conoscendone l'ondulazione; in Italia è da tempo noto tale valore, per opera del Politecnico di Milano e dell'Istituto Geografico Militare fiorentino; qui avanti lo schema di "ITALGEO 95".



La determinazione dei punti isolati, non richiede più come un tempo le intersezioni dirette od inverse, cui comunque si può sempre far ricorso se del caso, impiegando teodoliti digitali che ne forniscono direttamente in campagna le coordinate relative od assolute. Le stesse grandi e lunghe poligonali tipiche dell'era dei teodoliti digitali, si possono oggi sostituire con osservazioni satellitari sia con incertezza centimetrica che decimetrica, usando nel secondo caso dei ricevitori tascabili, per rilevamenti speditivi destinati a progetti di fattibilità. Lo stesso dettaglio, per zone di modica estensione e per terreni aperti (ad esempio nel caso di frazionamenti) può essere celermente eseguito con ricevitori topografici: il Catasto infatti ne indica la possibilità d'impiego nel noto programma "PreGeo". Qualche dato sui ricevitori satellitari per uso topografico: la generazione attuale è ben diversa dalla prima ed è costituita da una antenna di modeste dimensioni e da un collegamento ad un PC portatile. Vi sono come appena detto anche ricevitori tascabili, ovviamente di maggiore incertezza: nelle due figure che seguono se ne ha l'immagine di entrambi.

Ricevitore topografico satellitare Leica



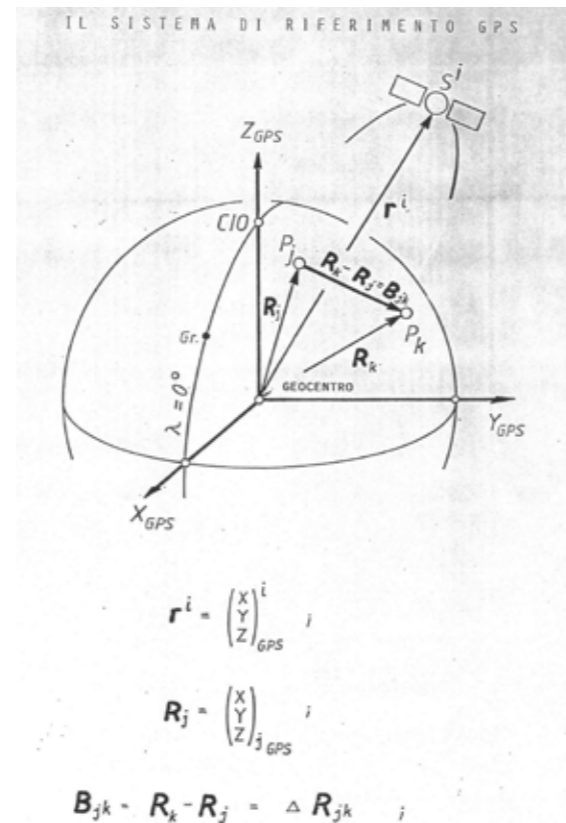
Il riferimento per le osservazioni satellitari è costituito dal World Geodetic System WGS84 (si veda la terza parte di questo articolo) che ha le seguenti caratteristiche:

- Origine nel centro di massa della Terra (sistema geocentrico)
- Asse z parallelo alla direzione definita dal polo convenzionale terrestre
- Asse x dato dall'intersezione del piano equatoriale ortogonale all'asse z col piano meridiano di Greenwich
- Asse y che completa la terna cartesiana destrorsa.
- Centro e asse di rotazione dell'ellissoide coincidono con origine ed asse z del sistema cartesiano tridimensionale di riferimento.

Si veda a tale fine la figura sottostante che ne fornisce lo schema.



Ricevitore satellitare tascabile per rilevamenti speditivi



Il sistema di riferimento per osservazioni satellitari

Le misure ottenute da osservazioni GPS possono essere espresse sia in coordinate cartesiane (x, y, z) sia in coordinate ellissoidiche ϕ, λ, h_p : (latitudine, longitudine ed altezza sull'ellissoide) ed infine in coordinate cartografiche E, N, H_p (nota che sia N_p).

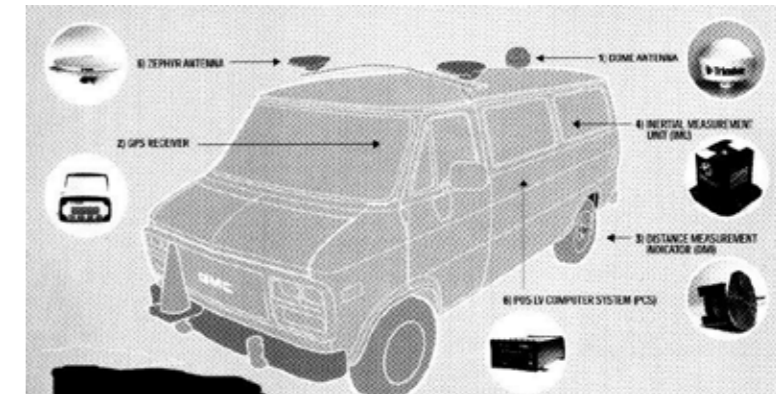
La disponibilità di teodoliti elettronici, di scanners laser e di ricevitori satellitari, ha da oltre un decennio reso possibile un rilevamento "dinamico" multifonte, adatto per esempio per il cosiddetto "catasto delle strade". Si usano a tal fine automezzi allestiti con gli strumenti sopra indicati, cui si aggiunge solitamente un altro dispositivo, costituito essenzialmente da tre accelerometri e tre giroscopi (INU, Inertial Navigation Unity) di cui si vede la figura qui avanti.

Nell'immagine successiva, la vista di uno di tali automezzi, che sono in genere anche provvisti di camere fotogrammetriche terrestri.

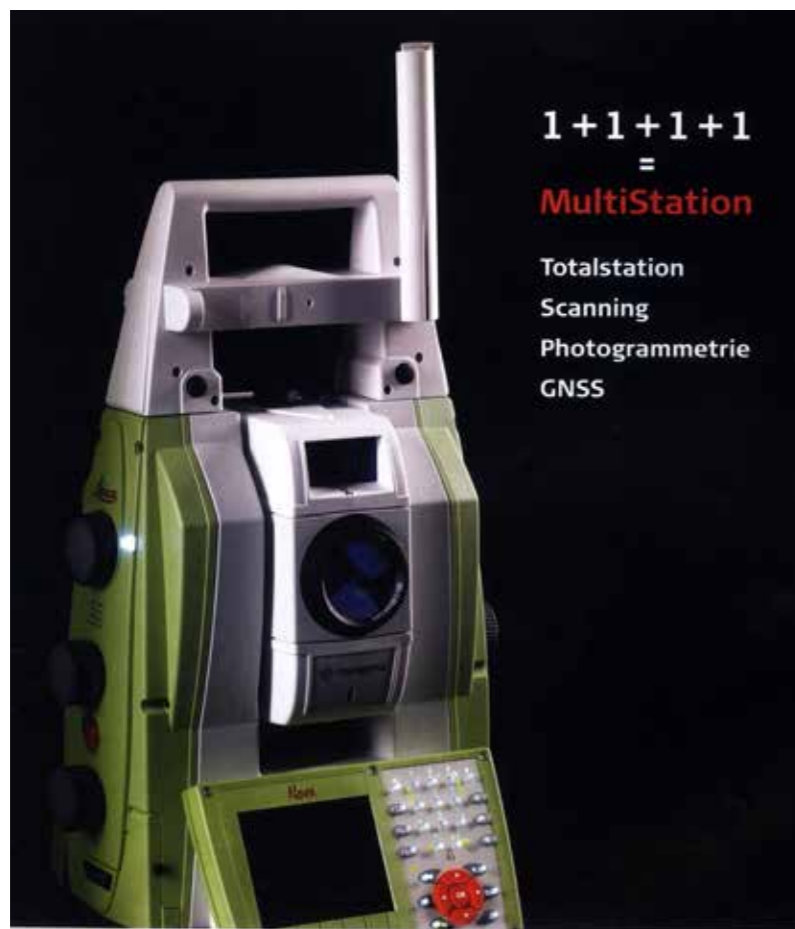
Un dispositivo INU



Un veicolo attrezzato per il rilevamento delle strade



La nota azienda multinazionale Leica, di cui chi scrive ha detto per esempio in (9), ha recentemente immesso sul mercato un complesso strumento che comprende tutti i dispositivi oggi possibili per il rilevamento topografico e fotogrammetrico terrestre: si tratta della “Multistation Leica Nova M550”, qui avanti raffigurata. Lo strumento, di cui si notano le dimensioni pari a quelle di un normale teodolite digitale, in realtà comprende, oltre al predetto, anche uno scansore laser, un ricevitore satellitare, una camera fotogrammetrica terrestre! Ancora pochi anni fa, la connessione di tanti dispositivi rilevatori sarebbe stata impensabile; a ciò ha portato la meccanica di precisione unita all’ottica del ventunesimo secolo e alla miniaturizzazione dell’elettronica.



Die erste **MultiStation** der Welt.

Quante novità nella topografia negli ultimi vent’anni, e quanta ignoranza da parte di chi ha compilato il programma (vigente!) per i periti sostitutivi dei geometri, in cui si vaneggia ancora di “metodo degli allineamenti puri e con lo squadro”, di “bussole topografiche”, e addirittura di livellazione per “coltellazione”!

Bibliografia parte prima.

- | | |
|---|---|
| 1)Attilio Selvini | Ma nessuno protesta? Il Seprio, Varese, 2/2012. |
| 2)Carlo Monti, Attilio Selvini | Considerazioni su di un programma ministeriale GeoMedia, Roma, 3/2013. |
| 3)Carlo Monti, Attilio Selvini | Lettera aperta al presidente della SIFET. In corso di pubblicaziome Boll. SIFET, 2014. |
| 4)Attilio Selvini | La carta generale per la difesa della piazzaforte di Genova. L'Universo, Firenze, 3/2012. |
| 5)Giorgio Bezoari, Carlo Monti, Attilio Selvini | Topografia Generale con elementi di Geodesia. UTET, Torino, 2001. |
| 6)Attilio Selvini, Franco Guzzetti | Fotogrammetria Generale, UTET, Torino, 2000. |
| 7)Attilio Selvini, Franco Guzzetti | Cartografia Generale, UTET, Torino, 1999. |
| 8)Mariano Cunietti | Le misure e il loro trattamento. CLUP, Milano, 1977 |
| 9)Attilio Selvini | Non è rimasto nemmeno il nome. GeoMedia, Roma, 2/2013. |

Simone Scartabelli

LE NOVITÀ DELLA MEDIAZIONE D.M.139/2014

INCOMPATIBILITA' DEL MEDIATORE E TIROCINIO

La Mediazione Civile, introdotta con il D.Lgs. 28/2010 ed il D.M. 180/2010, ha percorso in questi anni la propria (irta e tortuosa) strada, tra blocchi, ripartenze e cambi di tragitto. Nella originaria stesura della norma che l'ha istituita, vi erano spunti interessanti, innovazioni da testare e questioni non affrontate.

Una delle più sentite era quella della incompatibilità del mediatore. L'originario D.Lgs. 28/2010, al comma 1 dell'art. 14 1 "Obblighi del mediatore", faceva divieto ai mediatori di "... assumere diritti o obblighi connessi, direttamente o indirettamente, con gli affari trattati, fatta eccezione per quelli strettamente inerenti alla prestazione dell'opera o del servizio; è fatto loro divieto di percepire compensi direttamente dalle parti."

Il comma 2 dello stesso articolo obbligava il mediatore a "... sottoscrivere, per ciascun affare per il quale è designato, una dichiarazione di imparzialità secondo le formule previste dal regolamento di procedura applicabile, nonché gli ulteriori impegni eventualmente previsti dal medesimo regolamento;" oltre ad "informare immediatamente l'organismo e le parti delle ragioni di possibile pregiudizio all'imparzialità nello svolgimento della mediazione;"

Il D.M. 180/2010 al comma 3 dell'articolo 7 disponeva che "Il regolamento stabilisce le cause di incompatibilità allo svolgimento dell'incarico da parte del mediatore e disciplina le conseguenze sui procedimenti in corso della sospensione o della cancellazione dell'organismo dal registro ai sensi dell'articolo 10."



**Geometra
Simone Scartabelli**

*Collegio Geometri e
Geometri Laureati
di Pistoia*

*geometra libero
professionista, mediatore,
CTU e formatore
accreditato presso il
Ministero di Giustizia.*



Il combinato delle norme non entrava nel merito e non dettagliava oltre, lasciando all'autoregolamentazione dei singoli Organismi di Mediazione la trattazione di un argomento fondante (non solo per la mediazione ma anche per l'arbitrato e per la giurisdizione) e che, ognuno in base alla propria sensibilità, ha affrontato; si sono visti OdM che hanno inserito stringenti limitazioni sui criteri di nomina e designazione del mediatore, altri che hanno completamente sottovalutato questo aspetto confidando nella preparazione e correttezza della persona. Che il tema dell'imparzialità e dell'indipendenza del mediatore rivestisse una priorità era stato palesato nella redazione del "Libro Verde", approntato dal Ministero della Giustizia con un tavolo di lavoro istituito nell'ottobre 2012 e che concludeva la propria opera ad inizio 2013, con l'intento di predisporre un Manuale di Qualità per gli organismi di mediazione e per i mediatori. Erano emerse storture nei rapporti tra organismi, responsabili, parti, mediatori ed avvocati, segnalate al Ministero che rendeva necessario un intervento chiarificatore, alla pari, ad esempio, del proliferare di accordi o convenzioni stipulate dagli organismi con enti, associazioni di categoria o altri soggetti, che prevedevano vantaggi in termini procedurali od economici solo per una parte in mediazione, situazione "risolta" dal Ministero della Giustizia tramite la circolare del 27 novembre 2013 3

Il legislatore, con azione che solo il tempo valuterà se troppo "rude", ha definito attentamente le circostanze di incompatibilità del mediatore con l'introduzione nel D.M. 180/2010 dell'articolo 14 bis 4.

Secondo la novella il mediatore non potrà essere parte ovvero rappresentare o in ogni modo assistere parti in procedure di mediazione dinanzi all'organismo presso il quale è iscritto o relativamente al quale è socio o riveste una carica a qualsiasi titolo. La valutazione non è più lasciata (come invece succedeva prima dell'entrata in vigore del D.M. 139/2010) alla sensibilità del mediatore od alla percezione delle parti sul punto, ma è stato introdotto un automatismo che esclude la possibilità per l'iscritto mediatore presso un determinato OdM di essere parte o consulente della parte per una procedura trattata dal medesimo OdM. E tale divieto, continua il comma 1,



è esteso anche ai professionisti soci, associati ovvero che esercitano la professione negli stessi locali dell'iscritto mediatore. Ad una prima rapida analisi di chi scrive, questo comma è apparso devastante: incentivare l'attività dell'OdM del quale si fa parte, indirizzandovi le proprie liti o le controversie dei propri clienti, diventava pratica non più consentita. Ma l'iniziale smarrimento è stato presto soppiantato dalla giustizia filosofica della norma: lo spirito utilitaristico che pervade spesso il professionista, pragmatico e pratico specialmente se un tecnico, avrebbe trovato il modo di scavalcare la norma affidando l'incarico di consulente della parte al socio od al collega di studio. E l'impatto della norma è ancor più importante nei confronti di altre figure professionali, segnatamente gli avvocati.

L'ultimo resoconto statistico della Direzione generale della Statistica del dicastero di via Arenula, con a base le rilevazioni tra il 1 Gennaio ed il 30 giugno 2014,5 dicono che gli organismi degli Ordini Avvocati hanno una percentuale di accordi raggiunti per le procedure che proseguono dopo il primo incontro del 28%, contro il 40,6% delle Camere di Commercio, del 40,2% degli Organismi Privati e del 70,6% degli organismi di altri Ordini professionali.

Senza volersi addentrare in inutili (e capziose) congetture sulla percezione dello strumento della mediazione da parte degli avvocati (molti legali sposano in pieno la filosofia di tale ADR e ne perseguono convintamente i fini), il freddo dato numerico rileva come (almeno statisticamente) l'efficacia della procedura di mediazione presso gli OdM degli avvocati sia di scarso impatto, conseguendo che il dirottamento delle istanze di mediazione da parte dei legali dagli OdM forensi ad altri Odm (per il primo semestre i soli OdM degli Ordini Avvocati hanno definito il 24,95% delle procedure svolte in Italia) potrebbe essere operazione virtuosa in termine di accordi raggiunti.

Altra particolarità da rilevare è quella che in riferimento all'incompatibilità dei soci, associati o chi eserciti la professione negli stessi locali dell'iscritto mediatore, tiene probabilmente conto della diffusa organizzazione degli studi legali di media o ridotta dimensione (specialmente in realtà territoriali di limitata ampiezza) che porta a dividere e condividere spazi tra più professionisti

avvocati, autonomi tra loro ma di fatto in continuo contatto.

Ma l'articolo 14 bis del D.M. 180/2010 (così come introdotto dal D.M. 139/2014) va ancora più in avanti e, al secondo comma, prevede che non può essere nominato di mediatore chi ha in corso ovvero ha avuto negli ultimi due anni rapporti professionali con una delle parti, o quando una delle parti è assistita o è stata assistita negli ultimi due anni da professionista socio o associato ovvero che ha esercitato la professione negli stessi locali del mediatore stesso. Il secondo comma, inoltre, fa riferimento quali altre cause ostative all'assunzione dell'incarico di mediatore quelle previste dall'art. 815, comma 1, numeri da 2 a 6, del codice di procedura civile che tratta della ricsuzione degli arbitri nei procedimenti di arbitrato 6.

Il comma 3 conclude l'articolo 14 bis sancendo che «chi ha svolto l'incarico di mediatore non può intrattenere rapporti professionali con una delle parti se non sono decorsi almeno due anni dalla definizione del procedimento. Il divieto si estende ai professionisti soci, associati ovvero che esercitano negli stessi locali». L'applicazione dell'articolo ha come obiettivo quello di evitare conflitti di interesse, circostanza emersa nei primi anni di vigenza della mediazione, costituendo appiglio sostanziale per delegittimare l'imparzialità e l'indipendenza del mediatore, assieme al necessario accrescimento della qualità e della preparazione dei mediatori stessi.

La norma limitante è stata poco digerita dagli avvocati (sensazione ricavata dagli articoli di commento della norma apparsi sui media) ma la stessa ha avuto il suo riferimento alle norme del nuovo codice deontologico forense (art. 62), recentemente pubblicato in gazzetta ufficiale7.

Per completezza va segnalato che il parere del Consiglio di Stato in relazione al dm 139 conteneva la segnalazione, al ministero della Giustizia, circa alcune modifiche e integrazioni sui vari articoli tra i quali anche il 14 bis più volte richiamato. Testualmente il parere del Consiglio di Stato recitava «si ritiene che la prescrizione con la quale il divieto contemplato dall'articolo medesimo si estende anche ai "professionisti soci, associati ovvero che esercitano la professione negli stessi locali" (comma 1) e ai "professionisti soci, associati ovvero che esercitano negli stessi locali" (comma 3) non risulti appropriata nella odierna sede normativa (di attuazione dell'articolo 16 del Dlgs 4 marzo 2010 n. 28), trattandosi di questione che può presentare interconnessioni con l'ordinamento forense, come tale necessitante - semmai - di apposita previsione in altra iniziativa normativa. Ne consegue l'espunzione dal 1° e 3° comma dei citati riferimenti». Il Ministero non ha ritenuto introdurre tali modifiche, lasciando all'attuazione delle norme il compito di verificarne la bontà o la necessità di cambiamento.

In quanto al tirocinio assistito, obbligo stabilito dall'art. 4 comma 3 lettera b) del D.M. 180/2010 che quantifica in 20 tirocini nell'arco del biennio, vi è stata una disposizione transitoria e finale (art. 9 comma 2 D.M. 139/2014) che riporta «i mediatori che alla data di entrata in vigore del presente regolamento non hanno completato l'aggiornamento professionale in forma di tirocinio assistito di cui all'art. 4 comma 3 lettera b) devono provvedervi entro il termine di un anno dalla entrata in vigore del presente regolamento». In pratica è stato dato un anno di proroga per assolvere all'obbligo dei tirocini ai mediatori "non in regola", mantenendo l'iscrizione nell'elenco e la loro piena operatività. Una modifica che agevola i mediatori, regalandogli un po' di tempo in più. Ma non per tutti.

Per la precisione, l'articolo 16, comma 4-bis, del Dlgs 28/2010 ha disposto che gli avvocati (mediatori di diritto) iscritti agli organismi di mediazione «devono essere adeguatamente formati in materia di mediazione e mantenere la propria preparazione con percorsi di aggiornamento teorico-pratici a ciò finalizzati» facendo pieno riferimento all'articolo 62 del nuovo codice deontologico forense che dispone che gli avvocati che svolgono l'attività di mediatori non dovranno adempiere all'obbligo di tali tirocini.

1) D.Lgs. 28/2010

Art. 14 Obblighi del mediatore

1. Al mediatore e ai suoi ausiliari è fatto divieto di assumere diritti o obblighi connessi, direttamente o indirettamente, con gli affari trattati, fatta eccezione per quelli strettamente inerenti alla prestazione dell'opera o del servizio; è fatto loro divieto di percepire compensi direttamente dalle parti.

2. Al mediatore è fatto, altresì, obbligo di:

a) sottoscrivere, per ciascun affare per il quale è designato, una dichiarazione di imparzialità secondo le formule previste dal regolamento di procedura applicabile, nonché gli ulteriori impegni eventualmente previsti dal medesimo regolamento;

b) informare immediatamente l'organismo e le parti delle ragioni di possibile pregiudizio all'imparzialità nello svolgimento della mediazione;

c) formulare le proposte di conciliazione nel rispetto del limite dell'ordine pubblico e delle norme imperative;

d) corrispondere immediatamente a ogni richiesta organizzativa del responsabile dell'organismo.

3. Su istanza di parte, il responsabile dell'organismo provvede alla eventuale sostituzione del mediatore. Il regolamento individua la diversa competenza a decidere sull'istanza, quando la mediazione è svolta dal responsabile dell'organismo.

2) D.M. 180/2010

Art. 7 Regolamento di procedura

(omissis..)

comma 3. Il regolamento stabilisce le cause di incompatibilità allo svolgimento dell'incarico da parte del mediatore e disciplina le conseguenze sui procedimenti in corso della sospensione o della cancellazione dell'organismo dal registro ai sensi dell'articolo 10.

3) Circolare 27 novembre 2013 prot. 168332

Convenzioni stipulate dagli organismi di mediazione

Strettamente correlato ai menzionati obblighi di imparzialità ed indipendenza (art. 14 d.lgs. 28/2010 e 4 d.m. 180/2010) è il fenomeno, più volte posto all'attenzione di questa amministrazione, delle convenzioni o accordi, stipulati tra l'organismo di mediazione e le parti o i loro patrocinatori, volte a stabilire forme di agevolazioni – o sconti in materia di compensi economici – a favore di una soltanto delle parti in mediazione, ovvero dei loro patrocinatori. Tali forme di accordo potrebbero rappresentare un fattore in grado di offuscare o comunque di incidere sull'immagine di imparzialità dell'organismo di mediazione. La disparità di trattamento economico cui le parti in mediazione vengono assoggettate potrebbe alterare, infatti, la posizione di terzietà dell'organismo medesimo rispetto ad esse, creando una condizione di favore che, seppure attinga formalmente solo alla questione del trattamento economico, appare suscettibile di ingenerare incertezza sull'indipendenza dell'organismo, in ragione dell'instaurato vincolo giuridico, stabile e continuativo, con l'ente convenzionato e i suoi aderenti. Tali convenzioni quindi devono ritenersi non consentite. In ogni caso, eventuali agevolazioni o sconti, attuati in concreto, devono essere praticati nei confronti di tutte le parti in mediazione.

Del pari non consentiti devono ritenersi quegli accordi o convenzioni, comunque denominati, in forza dei quali l'organismo di mediazione assuma l'obbligo giuridico di erogare quote di emolumenti in favore di enti o associazioni, il cui ammontare è calcolato in percentuale del volume di affari che gli aderenti a quella associazione - quali parti della mediazione, ovvero come patrocinatori di esse - sono stati in grado di sviluppare in un determinato periodo di tempo in favore dell'organismo. In tale ipotesi, il meccanismo incentivante in denaro - attuato mediante una vera e propria suddivisione dei ricavi - con cui l'organismo di mediazione incoraggia una delle parti (la parte invitante) a rivolgersi ai suoi servizi, appare direttamente contrastante con le ga-

ranzie di 'indipendenza e imparzialità' che devono essere assicurate nel servizio di mediazione (art. 4 d.m. 180/2010 citato). In presenza di siffatte convenzioni, l'autorità vigilante provvederà alla contestazione della violazione e, in difetto della risoluzione delle stesse, saranno assunte le determinazioni di cui all'art. 10 d.m. 180/2010.

4) Articolo 14-bis - Incompatibilità e conflitti di interesse

1. Il mediatore non può essere parte ovvero rappresentare o in ogni modo assistere parti in procedure di mediazione dinanzi all'organismo presso cui è iscritto o relativamente al quale è socio o riveste una carica a qualsiasi titolo; il divieto si estende ai professionisti soci, associati ovvero che esercitano la professione negli stessi locali.

2. Non può assumere la funzione di mediatore colui il quale ha in corso ovvero ha avuto negli ultimi due anni rapporti professionali con una delle parti, o quando una delle parti è assistita o è stata assistita negli ultimi due anni da professionista di lui socio o con lui associato ovvero che ha esercitato la professione negli stessi locali; in ogni caso costituisce condizione ostativa all'assunzione dell'incarico di mediatore la ricorrenza di una delle ipotesi di cui all'articolo 815, primo comma, numeri da 2 a 6, del codice di procedura civile.

3. Chi ha svolto l'incarico di mediatore non può intrattenere rapporti professionali con una delle parti se non sono decorsi almeno due anni dalla definizione del procedimento. Il divieto si estende ai professionisti soci, associati ovvero che esercitano negli stessi locali.

5) Dati tratti dalla rilevazione statistica del Ministero della Giustizia pubblicati il 6 Ottobre 2014

6) C.p.C. Art. 815. Ricusazione degli arbitri.

Un arbitro può essere ricusato:

1) (omissis)

2) se egli stesso, o un ente, associazione o società di cui sia amministratore, ha interesse nella causa;

3) se egli stesso o il coniuge è parente fino al quarto grado o è convivente o commensale abituale di una delle parti, di un rappresentante legale di una delle parti, o di alcuno dei difensori;

4) se egli stesso o il coniuge ha causa pendente o grave inimicizia con una delle parti, con un suo rappresentante legale, o con alcuno dei suoi difensori;

5) se è legato ad una delle parti, a una società da questa controllata, al soggetto che la controlla, o a società sottoposta a comune controllo, da un rapporto di lavoro subordinato o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o associativa che ne compromettono l'indipendenza; inoltre, se è tutore o curatore di una delle parti;

6) se ha prestato consulenza, assistenza o difesa ad una delle parti in una precedente fase della vicenda o vi ha deposto come testimone.

7) Codice deontologico forense - Art. 62 - Mediazione

1. L'avvocato che svolga la funzione di mediatore deve rispettare gli obblighi dettati dalla normativa in materia e le previsioni del regolamento dell'organismo di mediazione, nei limiti in cui queste ultime previsioni non contrastino con quelle del presente codice.

2. L'avvocato non deve assumere la funzione di mediatore in difetto di adeguata competenza.

3. Non deve assumere la funzione di mediatore l'avvocato:

a) che abbia in corso o abbia avuto negli ultimi due anni rapporti professionali con una delle parti;

b) se una delle parti sia assistita o sia stata assistita negli ultimi due anni da professioni-

sta di lui socio o con lui associato ovvero che eserciti negli stessi locali.

In ogni caso costituisce condizione ostativa all'assunzione dell'incarico di mediatore la ricorrenza di una delle ipotesi di ricusazione degli arbitri previste dal codice di rito.

4. L'avvocato che ha svolto l'incarico di mediatore non deve intrattenere rapporti professionali con una delle parti:

- a) se non siano decorsi almeno due anni dalla definizione del procedimento;
- b) se l'oggetto dell'attività non sia diverso da quello del procedimento stesso.

Il divieto si estende ai professionisti soci, associati ovvero che esercitino negli stessi locali.

5. L'avvocato non deve consentire che l'organismo di mediazione abbia sede, a qualsiasi titolo, o svolga attività presso il suo studio o che quest'ultimo abbia sede presso l'organismo di mediazione.

6. La violazione dei doveri e divieti di cui al 1 e 2 comma comporta l'applicazione della sanzione disciplinare della censura; la violazione dei divieti di cui ai commi 3, 4 e 5 comporta l'applicazione della sanzione disciplinare della sospensione dall'esercizio dell'attività professionale da due a sei mesi.



dalla Segreteria

Convenzione Sanitaria

cdv - centro diagnostico varesino

Il Collegio ha concordato convenzione con il Centro Diagnostico Varesino per gli iscritti all'Albo Professionale di questo Collegio.

E' possibile usufruire delle prestazioni sanitarie elencate nella convenzione comprese quelle offerte dal servizio odontoiatrico con lo sconto del 10%, già inviate agli iscritti e comunque a disposizione presso la segreteria del Collegio.

Il suddetto sconto è applicabile anche ai familiari degli iscritti purchè gli stessi presentino il tesserino di riconoscimento rilasciato da questo Collegio.



Vicolo San Michele, 6
21100 Varese
0332 288638 - 288901



dalla Redazione

Rinnovo della Consulta Regionale dei Collegi dei Geometri e Geometri Laureati della Lombardia **2014-2018**

Per una volta, perdonateci, il malcelato entusiasmo con il quale siamo parteciparvi la soddisfazione dell'intero Consiglio nel comunicare a tutta la nostra comunità, la nomina del nostro infaticabile Tesoriere - **Fausto Alberti** - a **Presidente della Consulta Regionale dei Collegi dei Geometri e Geometri Laureati della Lombardia**, raggruppamento territoriale di tutti i collegi lombardi, frutto dell'impegno di tutto il nostro Collegio in ambito provinciale, regionale e nazionale.

Crediamo che sia un giusto riconoscimento e meritato traguardo, che ci rende orgogliosi oltre che felici, per l'amico Fausto, per la dedizione, l'impegno e all'innata capacità al dialogo e all'ascolto oltre alla gentile ma ferma tenacia nell'affrontare i problemi.

A lui e alla nuova Consulta Regionale, vanno tutti i nostri migliori auguri per un proficuo lavoro che vede la nostra regione come punto di imprescindibile riferimento nella professione di Geometra.

Alle elezioni svoltesi lo scorso 5 dicembre, hanno partecipato i rappresentanti dei 12 Collegi provinciali Lombardi: *Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, lodi, mantova, Milano, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese.*



Da Sinistra Geomm.

Confeggi Stefania
Segretario Uscente

Tentori Marco
Presidente uscente

Alberti Fausto
Nuovo Presidente



Luigi e Marcello Federiconi

IL LAGO DI VARESE

CARATTERISTICHE PASSATO FUTURO

Il lago di Varese è un lago prealpino le cui origini vanno fatte risalire ad un processo di escavazione glaciale in depositi morenici ed in ghiaie cementate.

Nel suo bacino imbrifero si trovano i Comuni di Azzate, Barasso, Bardello, Biandronno, Bodio Lomnago, Casciago, Cazzago, Comerio, Daverio, Galliate, Inarzo, Luvinate, Varese e Buguggiate, che in misura più o meno importante hanno convogliato al lago le proprie acque reflue.

Le principali caratteristiche fisio-grafiche del lago sono: altitudine 238 m. s.l.m., superficie

del lago Km. 14,95, superficie del bacino imbrifero Km. 111, escluso il lago ed il sub-bacino del lago di Comabbio Km 67,2, sviluppo della linea di costa Km 24, volume m. 160x10 m, tempo teorico di ricambio delle acque 1.8 anni, profondità media 11 m, profondità massima 26 m., afflusso meteorico annuo medio 812 mm. L'immissario principale è il canale Brabbia della lunghezza di 5 Km che immette nel lago di Varese le acque del vicino ed ipertrofico Lago di Comacchio, nonché numerosi corsi d'acqua a carattere torrentizio annuale di 287 m/sec e che convoglia le acque del Lago di Varese nel lago Maggiore. Il numero di abitanti nel bacino imbrifero sulla base di rilevamenti del 1984 ri-

**Dott. Geometra
Luigi Federiconi**

**Geometra
Marcello Federiconi**

*Collegio dei Geometri e
Geometri Laureati della
Provincia di Varese*

**Panoramica del
Lago di Varese**



sulta essere circa 75.000.

A causa delle sue caratteristiche morfometriche e della natura calcarea del suo bacino imbrifero il lago presenta una naturale tendenza alla elevata produzione.

Recenti ricerche di paleo limnologia condotte presso il CNR Istituto Italiano di Idrobiologia hanno, infatti, posto in luce come il Lago di Varese si trovasse in condizioni di eutrofia già agli inizi di questo secolo.

E' tuttavia negli anni '50 che, al pari di quanto andava accadendo in quasi tutti gli altri laghi italiani, compresi quelli di maggiori dimensioni, lo sversamento massiccio in esso di acque reflue urbane ricche di sostanza organica e di nutrienti algali e, anche se in molto minor misura di acque reflue industriali, ha determinato un rapido innalzamento del suo livello trofico determinando una ipernutrizione dell'ambiente. In virtù del suo interesse ricreativo, naturalistico e per la pesca, e sulla scia di una sempre maggiore sensibilità dell'opinione pubblica per i problemi ambientali, verso la metà degli anni '60 fu fondato un Consorzio per la Protezione del Lago di Varese.

Degli stessi anni sono pure gli studi ed i progetti di intervento per il recupero del lago. In particolare, si concluse che la soluzione più idonea fosse quella di realizzare opere di deviazione

degli scarichi urbani ed industriali tramite due anelli conduttori separati che convogliassero i liquami ad un impianto di trattamento situato sul Fiume Bardello.

Nonostante la realizzazione di tale progetto prendesse avvio già alla fine degli anni '60, tuttavia, anche a causa di violente quanto spesso artificiose polemiche e della mancanza di disponibilità di tutti i fondi necessari, il completamento delle opere si poté realizzare solo con la fine degli anni '80.

Nel frattempo numerosi sono stati gli studi che hanno descritto e documentato le varie fasi evolutive del lago sotto l'aspetto chimico, fisico e biologico, evidenziando sia i momenti di declino che quelli più recenti del lento recupero.

In particolare, Bonomi (1962-1966) ha messo in luce per primo l'entità del deterioramento della qualità ambientale con studi sulla fauna macrobentonica e sul regime di ossigenazione delle acque; Turati (1970) ha presentato un quadro del chimismo del lago e delle sue variazioni nell'ambito del ciclo annuale; Ravera (1974), De Berardi, Giussani, Guiliozzoni e Mosello (1985), Mosello, Panzani, Pugnetti e Raggiù (1992) ne hanno a più fasi descritto le caratteristiche chimiche fisiche e biologiche; De Fraja Frangipane (1978), Provini (1985), e

Baudo e collaboratori (1989) hanno analizzato la situazione presentata dai sedimenti lacustri ed infine Lami (1985, 1986) ha valutato la storia dell'evoluzione del livello del lago attraverso analisi paleolimnologiche dei sedimenti.

Non è questa la sede per una minuziosa analisi ed esposizione dei risultati conseguiti con tutte le ricerche di carattere chimico, fisico e biologico condotte negli ultimi decenni, ciò, infatti, richiederebbe una trattazione troppo ampia, per un esauriente elenco dei numerosi lavori scientifici apparsi sul Lago di Varese negli ultimi 30 anni si veda Baudo e collaboratori (1989) i sedimenti del Lago di Varese, Acqua e Aria 1/1989.

Basterà qui ricordare che dopo la fase di accelerazione dell'eutrofizzazione che ha raggiunto il suo culmine negli anni 70, verso la fine degli anni 80 si è potuto osservare una lenta tendenza al miglioramento grazie alla realizzazione ed alla entrata in funzione delle opere di depurazione ed anche alla adozione in sede legislativa di una normativa restrittiva sulle caratteristiche degli scarichi di acque reflue. Ciononostante il lago continua a presentare un elevato grado di trofia anche quale conseguenza dei considerevoli carichi interni di nutrienti rilasciati dai sedimenti (si ricorda al proposito che il lago risulta nei diversi momenti stagionali, limitato sia dal fosforo che dall'azoto).

E' a questo proposito opportuno segnalare come accanto alle cattive condizioni determinate dall'aumento dei carichi eutrofizzanti abbia certamente rappresentato un elemento negativo per il lago favorendone il peggioramento delle comunità biologiche anche la completa mancanza di un qualsivoglia forma di gestione scientificamente corretta ed orientata sia della vegetazione acquatica di riva sia della fauna ittica (quest'ultima attraverso un corretto indirizzo della pesca, dei ripopolamenti, della manutenzione delle aree di riproduzione delle varie specie ittiche più pregiate, nonché della pesca selettiva per il contenimento delle specie ittiche invasive e lussureggianti, ma di modesto valore commerciale quali la scardola e l'alborella, elementi questi già ampiamente sostenuti in passato nella pubblicazione sui Piccoli Laghi Lombardi edita dalla Regione Lombardia (1974); da un'analoga pubblicazione edita nel 1985 dal CNR Istituto Italiano di Idrobiologia ed infine ribadita nelle conclusioni operative riportate nella Carta ittica provinciale di Varese.

Vengono definiti "diretti" tutti gli interventi con i quali si agisce sul corpo idrico rimuovendo od eliminando in diverse forme gli agenti inquinanti e/o i fattori di inquinamento non dovuti ad apporto di acque esterne.

Il problema dell'intervento diretto è stato affrontato in più occasioni e risolto con svariati sistemi, talché ai limnologi è oggi disponibile una ampia serie di tecnologie sperimentali ed affidabili, che possono dare la quasi assoluta certezza di recupero.

Si sono esaminate le condizioni alle quali un intervento diretto può essere ritenuto indispensabile per il risanamento di un corpo idrico.

Stato trofico di un corpo idrico:

La valutazione dello stato trofico di un corpo idrico dovrebbe in senso lato tener conto di tutti i fattori chimici, fisici e biologici che intervengono nella nutrizione dei biorganismi acquatici. In pratica tuttavia è ritenuta fondamentale per la nutrizione vegetale acquatica la terna "carbonio-azoto-fosforo". Questi tre elementi sono contenuti nel fitoplancton in proporzione decrescente.

Tuttavia mentre il carbonio e il fosforo vengono esclusivamente assimilati in forma combinata, l'azoto è utilizzato dalle alghe sia in forma combinata (ammoniacale, nitroso, nitrico) sia allo stato libero. L'azoto-fissazione è tipica in alcune specie in acqua dolce o salmastra mentre è meno rilevante in ambiente marino.

E' evidente che in un bacino la concentrazione dei tre elementi fondamentali C-N-P raggiunge raramente l'equilibrio. Pertanto, se uno dei tre elementi è contenuto in proporzione ridotta rispetto gli altri due, lo stato di eutrofizzazione del corpo idrico sarà legato alle variazioni di concentrazione di questo elemento, che assume in tal caso il ruolo di fattore limitante.

Il carbonio (CO e Carbonati) pur essendo assimilato dagli organismi vegetali in proporzione superiore agli altri due elementi non è ritenuto mai fattore limitante in quanto sempre presente in proporzioni massicce e continuamente alimentato da diverse fonti interne ed esterne al corpo idrico.

Conseguentemente, fattori limitanti possono essere fosforo o azoto. Appunto a uno o a entrambi questi due elementi si riferiscono i metodi di classificazione dello stato trofico dei laghi.

Fonti di generazione di fosforo e azoto:

E' luogo comune ritenere che gli apporti di inquinanti siano dovuti agli scarichi domestici e industriali dei centri urbani. In realtà queste fonti, anche se sono le più note, non sono affatto le uniche, o le più imponenti, fonti di nutrienti, ma sono soltanto quelle più facilmente individuabili.

Gli interventi per l'eliminazione di queste fonti localizzate - nell'ipotesi ottimistica che siano realizzabili in forma continua e completa - non sono affatto sufficienti ad annullare l'apporto di inquinanti di un lago.

Infatti, un lago deve essere sempre considerato e valutato in stretta connessione con bacino - imbrifero non racchiude soltanto industrie e centri abitati, ma comprende anche terreni coltivati (concimati con fertilizzanti organici e sintetici e trattati con fitofarmaci, diserbanti ecc.), terreni prativi, pascoli, boschi e aree urbane o aree improduttive. Ogni area, per il dilavamento dovuto alle piogge, contribuisce in varia forma ad alimentare il lago con sostanze nutrizionali addirittura con composti inquinanti o tossici.

Anche le acque meteoriche sono fonti inquinanti. Infatti, prima di giungere al suolo, esse trascinano con se grandi quantitativi di composti provenienti sia dalle emissioni di fumi, gas e vapori domestici ed industriali, sia dell'effetto naturale di erosione del suolo da partirci venti.

Infatti il rilascio di fosforo e azoto dipende da vari fattori. Ad esempio, per i suoli coltivati si dovrà tener conto dei tipi di colture, dei tipi e dei quantitativi di fertilizzanti e prodotti chimici vari usati, dei sistemi di irrigazione in uso, delle caratteristiche meteorologiche del bacino imbrifero sarà possibile dare una risposta al quesito: è necessario o no un intervento diretto?

E' quindi assolutamente errato affermare che per risanare un lago basta realizzare gli impianti di depurazione degli scarichi civili e industriali. Può darsi che ciò sia sufficiente, e sempre a condizione di una estrema lentezza del ciclo di recupero.

Ma è sin d'ora lecito affermare che un intervento diretto è sempre utile o indispensabile. E' utile ogni volta che si debba accelerare il processo di recupero quando esistono i sistemi di depurazione degli scarichi localizzati. E' indispensabile quando le fonti diffuse di inquinamenti assumono aspetto tale da rendere lunghissimo o addirittura irrealizzabile il recupero naturale.

Canneti del lago di Varese



Valentino Carettoni

Cosa era la C.A.M.P.A.: non era una malattia ma le curava !!

Come i componenti di una famiglia hanno bisogno di avere a disposizione le necessarie assistenze e cure per tutelare la salute dei propri componenti anche i membri di un Collegio Tecnico come quello dei Geometri avevano necessità di essere assistiti nella loro salute per meglio esercitare la Professione.

In entrambi i casi oggi tali prestazioni sono gestite dal servizio Nazionale ed ai relativi costi di intervento partecipano anche i Geometri a mezzo dei rispettivi redditi.

Non era così nel dopoguerra in quanto il servizio Sanitario era in via di larvata formazione e dovevano trascorrere anni prima di modularsi come lo vediamo oggi

Infatti dagli Anni del dopo guerra e cioè dal 1950 circa in avanti, in assenza di un servizio Sanitario, che poteva e doveva essere all'altezza delle necessarie ed aggiornate prestazioni almeno similari a quelle odierne, erano sorte nelle varie Regioni e Provincie alcune Associazioni aventi lo scopo di migliorare l'assistenza alla salute dei cittadini.

Di norma erano Casse o Mutue previdenziali mirate a garantire ai propri iscritti, i quali versavano una regolare ma assai ridotta quota associativa, una assistenza medica locale che però escludeva interventi importanti quali operazioni chirurgiche di vario tipo o assistenze speciali per malattie di lunga prestazione medica.

Queste Mutue erano improntate o prendevano avvio, in genere, dalle preesistenti ed in parte decadute o cessate conduzioni sanitarie.

Dal 53 al 62 io, iscritto al Collegio dal 4.12.1953, beneficiavo di una Assistenza medica da una Mutua del luogo di residenza per una assistenza similare a quanto sopra descritto ed alla quale erano iscritti i miei genitori: assistenza che era stata estesa ai famigliari integrando le dovute quote associative.

A tale forma di assistenza medica generica iniziava ad essere associata una nascente produzione farmaceutica ed era avviata in parte l'assistenza Nazionale ospedaliera speciale e chirurgica per le cui prestazioni, di norma, dovevano essere pagati sostanziali importi in quanto ritenute forme di intervento medico i cui oneri erano a carico dell'assistito con costi variabili secondo quanto veniva stabilito dall'Ente cui ci si rivolgeva. Per inciso non era ancora stata "fondata" ed avviata quella che diverrà la "Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza Geometri" sostenuta, nei primi momenti, anche a mezzo della emissione di Marche Giotto applicate in vario modo sui lavori eseguiti da noi Geometri quali versamenti a sussidio della assistenza e per il futuro pensionamento degli iscritti. (vedi copia di Marca Giotto applicata su una Planimetria di Catasto Fabbri-cati)

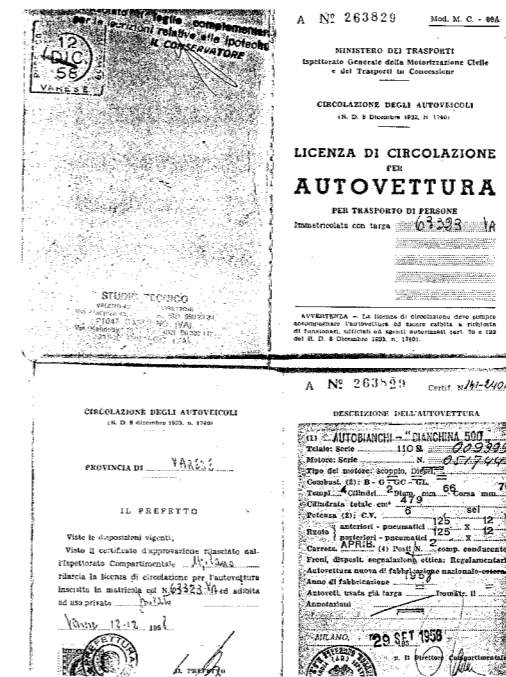
Nel 62 per sopperire ad eventuali necessari bisogni di assistenze speciali che comprendessero anche quelle di necessità chirurgiche dei propri famigliari sorse nei Geometri, specie in quelli ad indirizzo di Libera Professione, l'esigenza di poter essere assistiti da una copertura assicurativa di ampia assistenza medica riferita alla nostra Categoria.

La ricerca esperita nell'ambito della nostra Provincia, allargata presso altri Collegi Nazionali portò a conoscere che una Assicurazione o Cassa era stata istituita da non molto nelle zone del bolognese su iniziativa e necessità di un forte gruppo di Artisti, suddivisi nei vari tipi di specializzazioni operative quali pittori, scultori, pubbliciti, musicisti, ecc., e tale forma assicurativa aveva poi in-

**Geometra
Valentino Carettoni**

*Collegio dei Geometri e
Geometri Laureati della
Provincia di Varese*

Licenza di Circolazione



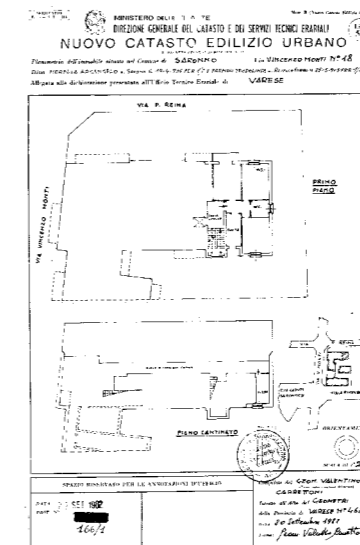
cluso anche Professionisti di altre attività professionali e non solo artistiche.

Questa conosciuta forma assicurativa era gestita da una denominata Cassa Assistenza Malattie Professionisti ed Artisti, abbreviata nella denominazione di C.A.M.P.A.

Stabilito un contatto conoscitivo con la Segreteria di

Tessera della C.A.M.P.A.

*Scheda Catastale con
Marca Giotto*



detta CAMPA si venne a sapere che la Dirigenza, con motivata integrazione del Regolamento di Gestione amministrativa, aveva ampliato la forma di iscrizione allargandola ad altri tipi di Associazioni ivi compresi quelle dei Tecnici quali Geometri, Ingegneri, Architetti ed altri.

Per tali motivi alla CAMPA aveva aderito un nutrito numero di Colleghi iscritti al Collegio di Bologna come pure altri Professionisti della relativa Provincia confermando ed aumentando la serietà delle prestazioni nonché la valida forma dirigenziale in atto alla C.A.M.P.A.

Consultata la nostra Direzione Collegiale nella persona del Presidente pro tempore Geometra Elio Barlocco ed ottenuta la sua favorevole ed incondizionata approvazione per attivare un mio contatto con la Campa a favore delle necessità medico assistenziali dei nostri iscritti, comprese in specie le derivanti componenti famigliari, venni a raccogliere le dovute informazioni sia sulla forma di costituzione di detta Cassa sia sulle positive opinioni formatesi in seno ai Colleghi del Collegio di Bologna già ad essa iscritti.

Sentito pure il confortante parere del Presidente di detto Collegio, Geometra Calzolari, quale longevo e rimpianto Presidente per la sua grande attività a favore della intera Categoria Nazionale Geometri, si decise di contattare la Direzione della Campa chiedendo la possibilità di iscrivere i nostri iscritti per fruire della loro forma di assistenza medico/professionale da estendere anche ai famigliari dei nostri possibili iscritti.

Intrapresi quindi contatti con la Campa nella persona del suo Amministratore Ragioniere Zinzani ed iniziai ad avviare con Lui le necessarie operazioni al fine di accelerare la possibile iscrizione del maggior numero di nostri Colleghi Varesini

Condizione suggerita, più che imposta dalla Cassa, era quella di dover associare alla Campa più Ospedali e Cliniche possibili della nostra zona per ridurre sia le distanze per le trasferte dalla sede di Bologna specie in caso di assistenze complesse, sia la riduzione dei derivanti costi economici per poter fruire al meglio delle prestazioni assistenziali per malattie di lunga durata nonché operazioni chirurgiche, escluso il tradizionale vincolo del minimo di franchigia tutt'ora operante in tutte le forme assicurative di ogni genere.

Ebbi la ventura in allora, anche quale genitore direttamente interessato ad una maggior assistenza specialistica avendo moglie e figli, di prestarmi personalmente per offrire alla Campa quanto di mia conoscenza territoriale ed Ospedaliera serviva per tale scopo e pertanto avviai personalmente le necessarie ricerche ed i contatti in zona utilizzando allo scopo di tali ricerche una mia vettura, una Autobianchi " Bianchina" decapotabile - targata VA-63323, vettura tutt'ora in funzione ad altra persona a cui poi la cedetti.

Con la costante presenza dell'allora Segretario della Campa, Ragionier Zinzani, predisposi un piano programmato di interventi presso sedi mediche varie e avviai i necessari contatti ed appuntamenti telefonici

con i vari Dirigenti di molti Enti Ospedalieri della nostra zona: intervento che si rese necessario distribuire in un periodo di tempo frazionato di oltre un mese.

Contattammo gli Ospedali di Varese, Busto Arsizio, Legnano, Tradate, Saronno e parecchie Cliniche private quali la Mater Domini di Castellanza, spingendoci anche fuori Provincia in quel di Como contattando gli Ospedali Valduce ed il Sant'Anna nella sua sede originale: entrambi questi due Ospedali in allora carenti di parcheggi.

Furono giorni pressanti in quel girovagare di appuntamenti e confermati incontri con i vari Direttori Amministrativi e/o Sanitari ai cui colloqui vi assistevo per incoraggiare e rafforzare le fievoli convinzioni dei vari Dirigenti ad accettare l'adesione alla CAMPa in quanto non abituati a comprendere il tipo di prestazioni cui aderire essendo una forma di assistenza superiore, in allora, alla forme correnti e non ancora frequente nelle nostre zone mentre già ormai consolidata nelle zone del centro Italia: adesione che avvenne comunque per la maggioranza dei contattati Istituti.

Come associato n° 1737 mi iscrissi alla CAMPa dal giorno 01.01.1963 fino a tutto il 1971 come da Tessera di riconoscimento

Per un decennio ed oltre la CAMPa fu attiva sia nella sede originaria che nella nostra zona ed in tutto il periodo della mia iscrizione, come pure delle famiglie di quei Colleghi bisognosi di tale forma di assistenza, non mancò mai di essere sollecita sia nel rilasciare i benestare per le assistenze previste sia tempestiva nel saldare direttamente i pattuiti versamenti con i vari Enti Ospedalieri per le loro prestazioni.

Il rapido saldo delle prestazioni ospedaliere aveva fatto sì che a noi iscritti alla C.A.M.P.A. veniva riservato, dall'Ente cui ci si rivolgeva per le prestazioni sanitarie, un trattamento direi particolare, di riguardo o quasi pri-

vilegiato senza neppure vi fosse il bisogno di inoltrare richieste di particolari favori.

Oggi un tale etico comportamento potrebbe tradursi, erroneamente, in favoreggiamento o altro con richio di relative denunce!

Vigevano modi e momenti operativi fra Enti ed Assistenti che possiamo dichiarare, senza smentite, molto diversi e migliori di quanto, per certa parte, succede oggi.

Dal 1972 iniziava il sorgere di un Servizio Sanitario che di Anno in Anno adeguava la varie prestazioni sanitarie alle necessità del Paese

Nasceva infatti l'ENPDEP quale < Ente Nazionale di Previdenza per i Dipendenti da Enti di Diritto Pubblico >> che ampliava successivamente la sua Assistenza Sanitaria, con idonea Convenzione con la Cassa Geometri, ai Geometri iscritti alla << Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza Geometri >>

In data 30.09.1971 chiesi di iscrivermi all' ENPDEP e ciò avvenne con la Tessera N° 1299765 - codice 88, quale numero indicatore della sede di Varese (vedi Tessera di iscrizione), con una assistenza di forma A ridotta nella prestazione e con validità di iscrizione al 31.12.1979.

Unitamente al sorgere di detto Ente iniziavano a potenziarsi e ad offrirsi le varie forme di Assicurazione Malattia da parte di più Compagnie di Assicurazioni che coprivano eventuali assistenze specializzate rimaste escluse dal Servizio Assistenziale dell' ENPDEP.

Lentamente e gradualmente la C.A.M.P.A. smise, nelle nostre zone, la sua funzione e divenne ignorata dalle nuove generazioni tantè che persino richieste informative in merito alla sua cessazione da me richieste alla Sede Geometri di Bologna, presso la quale ebbe maggiori sviluppi, non ha sortito effetto alcuno.

**Prof.Dott.Ing.
Attilio Selvini**

*Politecnico di Milano
già Presidente della
Società Italiana di
Fotogrammetria e
Topografia - SIFET*

Attilio Selvini

AL PEGGIO

NON C'E' MAI FINE

analisi critica di un testo d'esame



Non capisco più in quale paese io mi trovi. Un povero paese in cui da decenni ogni governo vacilla, in cui il parlamento è rissoso, in cui gli organi dello stato sono "l'un contro l'altro armati". Governano i direttori generali dei ministeri, in modo surrettizio: ma almeno, controllano i loro sottoposti? Un rettore, quello del Politecnico di Milano, decide di usare solo la lingua inglese come mezzo per la didattica e per gli esami, negli ultimi due anni dei corsi di laurea in ingegneria e architettura: ma e la lingua madre? Non sta molto bene, a quanto si vede da ben due atti ufficiali del ministero della istruzione pubblica (!), quali sono i due temi scritti per l'esame di abilitazione professionale dei geometri (morituri, perché in via di sostituzione da parte dei cosiddetti "periti delle costruzioni, dell'ambiente e del territorio": da tutti ormai abbreviati con l'acronimo "CAT", cioè gatto nell'inglese amato dal predetto rettore). Vediamo di parlarne, povera lingua nostra così bistrattata.

La "Prima prova scritta o scritto-grafica" dell'anno del Signore 2014, dice testualmente:

"Un lotto di terreno Insiste in zona B2 del PRG del Comune con indice territoriale, It = 0,65 mc./mq. , altezza massima degli edifici, 10,00 ml. , distanze dai confini, 5,00 ml. ..."

Ora, la marca ml indica i "millilitri" (e non va seguita dal punto); il metro è per sua natura e sin dalla fine del Settecento unità di misura delle distanze: l'espressione "metro lineare", abbreviata in ml o Ml con o senza punto finale, lasciamola usare ai semianalfabeti delle agenzie di compravendita (quelli che scrivono "affittasi" invece del corretto "si loca", scambiando l'affittanza agricola con la locazione di immobili urbani). Il metro, la cui marca è semplicemente "m", è di per sé unità di misura "lineare". Ma l'estensore del tema d'esame ha anche scritto, sempre seguite dall'erroneo punto, le espressioni "mq" e "mc", che in un atto ufficiale sono assolutamente

Tessera ENPDEP

ENPDEP ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DA ENTI DI DIRITTO PUBBLICO	
AVVERTENZE	
1) La presente tessera d'iscrizione è strettamente personale ed è valida per l'iscritto che ne è il titolare e per i suoi familiari aventi diritto alle prestazioni dell'Ente, solamente se munita del timbro e delle firme di convalida.	SEDE DI
2) I familiari aventi diritto devono essere indicati nella prima pagina interna della tessera d'iscrizione.	
3) In caso di smarrimento della tessera d'iscrizione, l'iscritto dovrà effettuare tempestiva segnalazione agli uffici dell'Ente dai quali — esperite le indagini del caso — potrà ottenere il rilascio di una tessera « duplicata ».	
4) Perdono automaticamente il diritto alle prestazioni dell'Ente quei familiari nei cui confronti si verificano modificazioni nelle rispettive posizioni di carico (raggiungimento della maggiore età o compimento del corso legale degli studi universitari per i figli, matrimonio, scadenze degli assegni familiari, cessazioni della corresponsione delle quote di aggiunta di famiglia, iscrizione presso altro Istituto mutualistico, etc.).	TESSERA D'ISCRIZIONE
5) Qualora (da) controlli dell'Ente dovessero emergere delle irregolarità (indebite prestazioni per familiari non più aventi diritto all'assistenza, alterazioni della tessera d'iscrizione, etc.) l'Ente, salvo ogni altra azione, si riserva la facoltà di operare la revoca nei confronti dell'iscritto per quanto indebitamente erogato.	La presente tessera deve essere esibita all'atto della richiesta delle prestazioni unitamente ad un documento di riconoscimento.
6) A richieste degli interessati, gli Uffici dell'Ente provvederanno alla consegna di una nuova tessera, previa presentazione di quella precedentemente esaurita.	La tessera non è valida se contiene correzioni o variazioni non effettuate dall'ENPDEP.
Sagraire Napoli - Tel. 582080-582236 - 500.009 - 5.71	

censurabili: e non mi si dica che ciò è stato fatto per comodità: qualunque sistema di videoscrittura permette oggi di scrivere correttamente “m2” e m3” senza difficoltà alcuna.

Ma che l'estensore abbia scarsa dimestichezza con la lingua di Dante lo dimostra l'intero testo da lui malamente scritto; si legge infatti più oltre: “Gli elaborati da eseguire sono: 1)Pianta delle sistemazioni esterne e copertura del fabbricato in scala 1:500; Pianta P.T., Piano tipo,Prospetti e almeno una Sezione in scala 1:200”. Orbene, i sostantivi piano, pianta, prospetti e sezione sono nomi comuni di cosa; a me, sin dalle scuole elementari era stato insegnato che tali sostantivi si debbono scrivere con iniziale minuscola. L'iniziale maiuscola corrisponde a un errore di ortografia!

E non risulta nemmeno chiaro, se la sola sezione vada disegnata in scala 1:200, oppure ciò valga anche per gli altri grafici precedenti: io avrei scritto per chiarezza: “... il tutto in scala 1:200”.

Vi sarebbero altre mende da segnalare; i cosiddetti “stralci planimetrici fuori scala”, che in realtà sono uno solo, come si vede dagli allegati a questa nota, non permettono una ricostruzione corretta ai fini della progettazione, dal momento che del quadrilatero sono date le sole misure dei lati, insieme ad una altezza; manca una diagonale, per tale ricostruzione: come fare una pianta corretta nella prescritta scala di 1:500? Inoltre vi è un'altra incertezza; dall'immagine fotogrammetrica (od ortofotoproiezione?) della prima pagina, si evince che sul lato Nord vi è un edificio a confine (o quasi a confine); qui la distanza dell'edificio progettando non potrà essere di 5 metri, bensì di 10 (se l'altra costruzione risulta a confine).

Passiamo alla seconda prova.

Viene fornita una tabella con l'indicazione di vertici, ascisse, ordinate e quote di una particella pentagonale. Il testo, subito dopo, dice: “Il candidato, dopo aver calcolato le distanze e le quote dei vertici A,B,C,D,E dia del terreno una rappresentazione a curve di livello con equidistanza di 1m.”

Prima domanda: ma le quote, non sono già contenute nella tabella? Certo! Ma che brutta svista, da parte dell'estensore del tema!

C'è di peggio; il terreno a forma pentagonale, avrà un suo andamento altimetrico dipendente (quanto meno, visto che non sono indicati punti quotati al suo interno!) dalla scelta delle diagonali. Le curve di livello, ottenibili anche per via grafica, dipendono dalle diagonali: se si scelgono BD e BE avranno un andamento diverso da quelle derivanti dalla scelta AC e AD. Ricordo che la trasformazione di un piano quotato in piano a curve di livello può essere fatto (per interpolazione grafica o analitica) solo se esso è rappresentato da maglie triangolari, oppure da una matrice quadrata: tertium non datur!

Equivoca la scelta del “collegamento stradale” AE: molti candidati lo hanno inteso coincidente col lato AE stesso: come dar loro torto, stando alla lettera del tema ? (ma probabilmente l'estensore avrebbe voluto un tracciato allacciante i vertici A ed E, passante per il piano a curve di livello, previa esecuzione del “tracciolino” con pendenza massima del 5%, così come si faceva quarant'anni fa; non in epoca in cui i tracciati stradali di massima sono studiati direttamente sul modello fotogrammetrico).

A questo punto, il commento di chi scrive non può che essere il solito già espresso negli anni precedenti. Qui si tratta di un esame di abilitazione professionale; ebbene, nella pratica per l'appunto “professionale”, il geometra risolverebbe il problema in pochi minuti: la trasformazione a curve di livello con un banale programma fra i tanti disponibili, con immediata formazione grafica delle curve di livello via AutoCad e simili (date naturalmente le corrette indicazioni sulle facce triangolari del terreno, che qui latitano). Altrettanto per le distanze: è più il tempo per scrivere le coordinate che non quello di calcolo! Circa il tronco stradale, una volta scelto il percorso e fissati i dati su pendenze e raggi delle curve di raccordo, in qualche minuto si avrebbe ogni dato grafico e numerico del tronco stradale. Alla faccia quindi di un esame, come risulta dal tema ministeriale, fondato su presupposti topografici e di calcolo risalenti almeno a trent'anni fa. Egregi signori del ministero della pubblica istruzione: aggiornatevi, o continuerete a far ridere i colleghi d'Oltralpe, cosa che non è più tollerabile nemmeno in questa povera Italia.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica

Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di
Geometra - Sessione 2014

Prima prova scritta o scritto-grafica

Un lotto di terreno, come indicato e quotato negli stralci planimetrici fuori scala, insiste in zona B2 del PRG del Comune con indice territoriale, $I_t = 0,65 \text{ mc./mq.}$, altezza massima degli edifici, 10,00 ml., distanze dai confini, 5,00 ml., distanze dai confini con le strade pubbliche, 7,00 ml.



Il candidato esegua il progetto di massima di un edificio di civile abitazione plurifamiliare e delle sistemazioni esterne, tenendo conto che il piano interrato è destinato anche a parcheggio da verificare secondo la Legge 122/89 (Legge Tognoli). Gli elaborati da eseguire sono: 1)Pianta delle sistemazioni esterne e copertura del fabbricato in scala 1:500; 2)Pianta P.T., Piano tipo,Prospetti e almeno una Sezione in scala 1:200

Legge 122/89 (Legge Tognoli)

Art. 1(omissis)...

Art. 2

1. (omissis)...

2. L'articolo 41 comma della legge 17 agosto 1942 n. 1150, è sostituito dal seguente: «Art. 41-comma -

Nelle nuove costruzioni ed anche nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse, debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione»...

Artt. da 3 a 8 (omissis)...

Art. 9

1. I proprietari di immobili possono realizzare nei sottosuolo degli stessi ovvero nei locali siti al piano terreno dei fabbricati parcheggi da destinare a pertinenza delle singole unità immobiliari, anche in deroga agli strumenti urbanistici ed ai regolamenti edilizi vigenti.

Tempo massimo per lo svolgimento della prova: ore 8

Durante la prova sono consentiti l'uso di strumenti di calcolo non programmabili e non stampanti e la consultazione di manuali tecnici e di raccolte di leggi non commentate.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica

Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di
Geometra - Sessione 2014

Prima prova scritta o scritto-grafica



DISEGNO DEL LOTTO FUORI SCALA

Tempo massimo per lo svolgimento della prova: ore 8.

Durante la prova sono consentiti l'uso di strumenti di calcolo non programmabili e non stampanti e la consultazione di manuali tecnici e di raccolte di leggi non commentate.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica

Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di
Geometra - Sessione 2014

Seconda prova scritta o scritto-grafica

Della particella pentagonale ABCDE, con lati a pendenza costante, sono note le coordinate piano-altimetriche dei vertici, rispetto ad un sistema di coordinate cartesiane ortogonali:

VERTICI	ASCISSE	ORDINATE	QUOTE
A	258,75 m	208,80 m	115,37 m
B	328,80 m	75,40 m	109,28 m
C	210,20 m	-65,45 m	99,01 m
D	50,35 m	36,25 m	105,69 m
E	73,10 m	148,70 m	110,28 m

Il candidato, dopo aver calcolato le distanze e le quote dei vertici A,B,C,D,E dia del terreno una rappresentazione a curve di livello con equidistanza di 1m.

Successivamente progetti un collegamento stradale tra il punto A e il punto E utilizzando una pendenza massima del 5%, disegnandone la planimetria e il profilo longitudinale ed esegua il computo metrico relativo alla strada da realizzare.

Tempo massimo per lo svolgimento della prova: ore 8.

Durante la prova sono consentiti l'uso di strumenti di calcolo non programmabili e non stampanti e la consultazione di manuali tecnici e di raccolte di leggi non commentate.

AGGIORNAMENTO ALBO PROFESSIONALE



CONSIGLIO DEL 11 SETTEMBRE 2014

ALBO PROFESSIONALE

CANCELLAZIONI

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
1069	CHECCHIN ENRICO	Busto Arsizio, 11.04.1942	Busto Arsizio, Via Oristano n. 11/bis per dimissioni
1420	BASSANI FRANCO	Mornago, 15.02.1951	Gallarate, Via Menotti n. 7 per dimissioni
3356	GRAGLINI GIORGIO	Varese 19.12.1964	Daverio, Via Giovanni XXIII° n. 5/a per dimissioni
2752	BARANZINI MARIO	Brescia, 18.02.1938	Brescia, Via Trento n. 8 per decesso
368	RAVASI ENRICO	Magenta, 20.03.1930	Varese, Via Astico n. 32 per decesso

Registro Praticanti

ISCRIZIONI

- **ZUCCA DAVIDE** – nato a Saronno (VA) il 08.06.1990 – e residente a Uboldo (VA) in Via Busto Arsizio n. 23 – praticante c/o il geom. Zucca Piero Antonio, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 22.04.2014 al n. 3497 di posizione;
- **ANTONUZZO OSCAR** – nato a Busto Arsizio (VA) il 24.08.1993 – e residente a Legnano (MI) in Via Liguria n. 158 – praticante c/o l'arch. Benvenuti Ciro Antonio, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 09.05.2014 al n. 3498 di posizione;
- **PROVENZANO CARMINE** – nato a Lienz (Austria) il 27.04.1982 – e residente a Varese in Via Mezana n. 23 – praticante c/o il geom. Dalsass Erica, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 24.06.2014 al n. 3499 di posizione;
- **D'ONOFRIO FEDERICA** – nata a Magenta (MI) il 21.11.1994 – e residente a Vanzaghella (MI) in Via Novara n. 18 – praticante c/o il geom. Gravina Massimo Michele, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 02.07.2014 al n. 3500 di posizione;
- **GARAMELLA FEDERICA** – nata a Ribera (AG) il 09.11.1994 – e residente a Cocquio Trevisago (VA) in Via Fiume n. 13 – praticante c/o il geom. Papalia Marcello, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 14.07.2014 al n. 3501 di posizione;
- **TUZIO ALESSANDRO** – nato a Legnano (MI) il 24.10.1993 – e residente a Canegrate (MI) in Via Magenta n. 49 – praticante c/o il geom. Vagnato Stefano, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 25.08.2014 al n. 3502 di posizione;

- **RESTELLI RICCARDO** – nato a Como il 04.05.1995 – e residente a Turate (CO) in Via Cadorna n. 93/c – praticante c/o il geom. Paolelli Gianfranco, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 26.08.2014 al n. 3503 di posizione;
- **OSSUZIO GABRIELE** – nato a Varese il 30.11.1995 – e residente a Arcisate (VA) in via Cannello n. 5 – praticante c/o il geom. Lovato Fabrizio, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 29.08.2014 al n. 3504 di posizione;
- **ARNABOLDI LORENZO** – nato a Garbagnate Milanese (MI) il 08.11.1995 – e residente a Cislago (VA) in Via Tagliamento n. 308/a – praticante c/o l'Arch. Lisi Stefania, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 03.09.2014 al n. 3505 di posizione;
- **BIANCHI RICCARDO** – nato a Varese il 02.12.1993 – ed ivi residente in Via Derna n. 6 – praticante c/o l'Ing. Civ. Bianchi Attilio, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 05.09.2014 al n. 3506 di posizione;

CANCELLAZIONI

- **MARCENO' LUCIA** – nata a Messina il 09.03.1992 – praticante c/o il geom. Gussoni Giorgio dal 04.10.2012 - con decorrenza 04.04.2014 per completato tirocinio;
- **CELESTE MIRIAM** – nata a Varese il 31.01.1974 – praticante c/o l'Arch. Castelli Sara dal 23.01.2013 -con decorrenza 24.07.2014 per completato tirocinio;

CONSIGLIO DEL 17 OTTOBRE 2014

ALBO PROFESSIONALE

CANCELLAZIONI

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
1069	CHECCHIN ENRICO	Busto Arsizio, 11.04.1942	Busto Arsizio, Via Oristano n. 11/bis per dimissioni
1514	PELLIZZARO IGINO	Trissino, 26.07.1937	Mornago, Via Cesare Battisti n. 57 per dimissioni
3294	POZZI SABRINA	Borgomanero, 06.09.1976	Busto Arsizio, Via Lucca n. 5 per dimissioni
3635	CALIA GIUSEPPE	Cittiglio, 07.07.1983	Travedona M., Via Fornacette n.333 per dimissioni
3184	PAVONE ANDREA	Saronno, 20.01.1974	Casorate S., Via M. Grappa n. 39 per dimissioni

Registro Praticanti

ISCRIZIONI

- **ZAMPINI VALERIO** – nato a Tradate (VA) il 30.01.1993 – e residente a Mozzate (CO) in Via G. Giussani n. 14 – praticante c/o il geom. Pistoni Giorgio, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 12.09.2014 al n. 3507 di posizione;

- **DI LUCA ANDREA** – nato a Varese il 18.08.1991 – ed ivi residente in Via G. Giordani n. 112/b – praticante c/o geom. Pinese Massimiliano, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 19.09.2014 al n. 3508 di posizione;
- **CRUGNOLA ROBERTO** – nato a Varese il 24.12.1993 – e residente a Vedano Olona (VA) in Via Venegono n. 71 – praticante c/o l'Arch. Nedrotti Mara, con studio in provincia di Varese in Convenzione con il Comune di Venegono Superiore – con decorrenza 30.09.2014 al n. 3509 di posizione;
- **PICARIELLO MATTIA** – nato a Luino (VA) il 06.05.1995 – e residente a Valganna (VA) in Via D. Andreani n. 19/21 – praticante c/o l'Arch. Mastromarino Massimo, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 02.10.2014 al n. 3510 di posizione;
- **CELESTE STEFANO** – nato a Tradate (VA) il 05.07.1994 – e residente a Caronno Varesino (VA) in Via Carlo Porta n. 6 – praticante c/o il geom. Andrezza Fausto, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 03.10.2014 al n. 3511 di posizione;
- **DOMINONI STEFANIA** – nata a Varese il 13.07.1994 – e residente a Cugliate Fabiasco (VA) in Via Torino n. 78 – praticante c/o il geom. Barile Errico, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 06.10.2014 al n. 3512 di posizione;
- **VERRI CHRISTIAN** – nato a Cuggiono (MI) il 22.03.1995 – e residente a Vanzaghello (MI) in Via Cavour n. 30 – praticante c/o l'Arch. Martinoli Caterina, con studio in provincia di Varese, con decorrenza 10.10.2014 al n. 3513 di posizione;
- **FALVO LUCA FRANCESCO** – nato a Lamezia Terme (CZ) il 31.05.1986 – e residente a Cuveglio (VA) in Via Vignazze n. 7/a – praticante c/o il geom. Mangolini Luca, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 16.10.2014 – al n. 3514 di posizione - in possesso dei requisiti atti a sostenere l'Esame di Stato nella sessione 2014 – (v. equipollenza con delibera di Consiglio n. 43/14 del 08.05.2014);
- **MACCHI PIETRO** – nato a Varese il 22.10.1993 – e residente Varese in Via F.lli Comolli n. 16 – praticante c/o l'Arch. Minazzi Carlo Mauro - con studio in provincia di Varese – per reintegrazione Registro Praticanti.

CANCELLAZIONI

- **ROSSI NICOLA** – nato a Biella il 20.06.1992 – praticante c/o il geom. Gariboldi Gioele dal 19.03.2013 - con decorrenza 17.09.2014 per completato tirocinio;
- **SOZZI FEDERICO** – nato a Saronno (VA) il 15.09.1993 - praticante dal geom. Pagani Davide dal 20.03.2013 – con decorrenza 18.09.2014 per completato tirocinio;
- **BRUNELLA GIULIANA** – nata a Cittiglio (VA) il 10.03.1992 – praticante c/o il geom. Zannellati Annalisa dal 17.10.2012 – con decorrenza 17.04.2014 per completato tirocinio;
- **PROSPERIVAN** - nato a Rho il 04.08.1993 – praticante c/o l'Arch. Martinoli Caterina dal 29.10.2012 – con decorrenza 29.04.2014 per completato tirocinio;
- **MOSCHETTI LORENZO** – nato a Tradate (VA) il 04.07.1993 – praticante c/o il geom. Villa Silvia dal 08.07.2013 (studio precedente c/o l'Arch. Cavezzale Roberto dal 07.01.2013 al 07.07.2013) – con decorrenza 08.07.2014 per completato tirocinio;
- **BABOLIN ANDREA** – nato a Varese il 22.09.1993 – praticante c/o il geom. Bortolamei Roberto dal 14.11.2012 - con decorrenza 15.05.2014 per completato tirocinio;
- **RENZO RAFFAELE** – nato a Tradate (VA) il 12.04.1991 – praticante c/o il geom. Montani Fabio dal 12.10.2012 – con decorrenza 12.04.2014 per completato tirocinio;
- **PAVESE GERARDO** – nato a Tradate (VA) il 16.12.1993 – praticante c/o il geom. Zucca Piero Antonio dal 25.09.2013 (studio precedente c/o l'Arch. Padovan Marco in convenzione con il Comune di Tradate dal 21.09.2012 al 09.03.2013) - con decorrenza 07.10.2014 per completato tirocinio;
- **PATERNO' DANILO LORIS** – nato a Piazza Armerina (EN) il 04.02.1992 – praticante c/o il

geo Olivieri Giorgio dal 21.11.2012 – con decorrenza 22.05.2014 per completato tirocinio;

- **PENNISI JACOPO** – nato a Tradate (VA) il 21.09.1992 – praticante c/o il geom. Rocchio Nicoletta dal 01.02.2013 – con decorrenza 02.08.2014 per completato tirocinio;
- **SOZZI STEFANO** – nato a Garbagnate Milanese (MI) il 14.10.1993 – praticante c/o il geom. Chiavetta Graziano dal 03.04.2013 – con decorrenza 02.10.2014 per completato tirocinio;
- **GUAGLIARDI AGOSTINO** – nato a Varese il 22.03.1993 – praticante c/o l'Ing. Civ. Bianchi Attilio dal 14.03.2013 – con decorrenza 12.09.2014 per completato tirocinio;
- **MARTEGANI MATTIA** – nato a Varese il 28.11.1988 – praticante c/o l'Arch. Giani Teodolinda dal 29.01.2013 – con decorrenza 30.07.2014 per completato tirocinio;
- **BANCA LUCA EDOARDO** – nato a Milano il 01.10.1992 – praticante c/o il geom. Pellegatta Luigi dal 18.02.2013 – con decorrenza 19.08.2014 per completato tirocinio;
- **BRAGAGNOLO STEFANO** – nato a Varese il 20.07.1990 – praticante c/o il geom. Andreazza Fausto dal 04.04.2013 – con decorrenza 03.10.2014 per completato tirocinio;
- **MINUTI MARCO** – nato a Saronno (VA) il 14.01.1990 – praticante c/o il geom. Carugati Alberto Carlo dal 23.01.2013 – con decorrenza 24.07.2014 per completato tirocinio;
- **MAGISTRETTI MARCO LUIGI** – nato a Milano il 06.02.1982 – praticante c/o il geom. Lucchina Tito dal 12.11.2012 – con decorrenza 13.05.2014 per completato tirocinio;
- **CHINAGLIA YURI** – nato a Legnano (MI) il 01.01.1990 – praticante c/o il geom. Guzzetti Davide dal 24.01.2013 – con decorrenza 25.07.2014 per completato tirocinio;
- **SYKU EDMOND** – nato a Lezhe (Albania) il 20.02.1980 – praticante c/o l'Arch. Giffoni Fabio dal 27.03.2013 – con decorrenza 25.09.2014 per completato tirocinio;
- **CASTIGLIA ALESSANDRO** – nato a Varese il 31.12.1992 – praticante c/o il geom. Castiglia Gianluca dal 28.03.2013 – con decorrenza 26.09.2014 per completato tirocinio;
- **PETTENUZZO FAUSTO** – nato a Varese il 02.04.1992 – praticante c/o il geom. Pettenuzzo Luigi dal 15.02.2013 – con decorrenza 16.08.2014 per completato tirocinio;
- **MACCHI ALBERTO** – nato a Gallarate (VA) il 11.09.1993 – praticante c/o l'Ing. Civ. Bossi Ambrogio dal 13.11.2012 – con decorrenza 14.05.2014 per completato tirocinio;
- **SAPORITI MARCO** – nato a Tradate (VA) il 21.11.1991 – praticante c/o il geom. Vanzini Mario Angelo dal 22.05.2013 (studio precedente c/o l'Arch. Russo Giovanni dal 04.02.2011 al 04.08.2011) – con decorrenza 22.05.2014 per completato tirocinio;
- **RUGGIERO DENIS** – nato a Mariano Comense (CO) il 14.10.1993 – praticante c/o l'Arch. Benvenuti Ciro Antonio dal 25.09.2012 – con decorrenza 26.03.2014 per completato tirocinio;
- **TROTTA DANIELE** – nato a Cosenza il 11.05.1993 – praticante c/o l'Ing. Civ. Luini Lorenzo dal 13.12.2012 – con decorrenza 13.06.2014 per completato tirocinio;
- **SCULCO STEFANO** – nato a Varese il 29.11.1993 – praticante c/o il geom. Gaffuri Oscar dal 15.03.2013 – con decorrenza 13.09.2014 per completato tirocinio;
- **ASSENATO BENEDICTA** – nata a Varese il 25.02.1991 – praticante c/o il geom. Rizzieri Roberto dal 06.03.2013 (studio precedente c/o l'Arch. Negri Valerio dal 07.01.2013 al 06.03.2013) – con decorrenza 07.07.2014 per completato tirocinio;
- **DIOTTO MAURIZIO** – nato a Varese il 26.04.1991 – praticante c/o il geom. Bonanata Enzo dal 15.11.2012 – con decorrenza 16.05.2014 per completato tirocinio;
- **MONZA STEFANO** – nato a Rho (MI) il 16.04.1990 – praticante c/o il geom. Mongera Gianni – con decorrenza 31.07.2014 per equipollenza con delibera n. 29/2014 del 03.04.2014 della Laurea in Urbanistica - classe n. L-21 – Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale al periodo di pratica;
- **DALLA PRIA FRANCESCO** – nato a Gallarate (VA) il 20.07.1994 – praticante c/o il geom. Marossi Paolo dal 11.10.2013 – con decorrenza 31.07.2014 – per interruzione pratica con decorrenza 31.07.2014, ai sensi dell'art. 13 delle Direttive sul Praticantato del 17.09.2014, e all'art. 6 comma 7 DPR 137/2012;
- **CALLEGHER LORENA** – nata a Cunardo (VA) il 28.02.1968 – praticante c/o l'Arch. Steve-

nazzi Massimo (convenzione con il Comune di Saronno) dal 14.03.2014 – con decorrenza 15.09.2014 – per interruzione pratica con decorrenza 31.07.2014, ai sensi dell'art. 13 delle Direttive sul Praticantato del 17.09.2014, e all'art. 6 comma 7 DPR 137/2012;

- **MANGANARO PASQUA** – nata a Vico Equense (NA) il 21.11.1992 – praticante c/o il geom. Schiavon Fabio dal 03.06.2013 – con decorrenza 03.06.2014 per completato tirocinio

CONSIGLIO DEL 6 NOVEMBRE 2014

ALBO PROFESSIONALE

ISCRIZIONI

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3874	CAPPON ANDREA	Cantù, 03.04.1989 –	Uboldo, Via Monte Grappa n. 288

CANCELLAZIONI

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3251	GRASSI LARA	Varese, 09.01.1976	Casale Litta, Via del Torrente n. 1 per dimissioni

Registro Praticanti

ISCRIZIONI

- **OTTAVIANI MARCO** – nato a Gallarate (VA) il 12.05.1995 – e residente a Cassano Magnago (VA) in Via Rimembranze n. 35 – praticante c/o l'Ing. Civ. Bertucci Massimiliano con studio in provincia di Varese (convenzione con il Comune di Cassano Magnago) – con decorrenza 24.07.2014 al n. 3515 di posizione;
- **PRIMICERI LORENZO** – nato a Tradate (VA) il 30.09.1995 – e residente a Veduggio (VA) in Via degli artiglieri n. 16/b – praticante c/o geom. Bianchi Alberto con studio in provincia di Varese – con decorrenza 30.07.2014 al n. 3516 di posizione;
- **SCABURRI LUCA** – nato a Gallarate (VA) il 03.02.1994 – e residente a Samarate (VA) in Via Massaua n. 92 – praticante c/o l'Arch. Scaburri Fiorenzo con studio in provincia di Varese – con decorrenza 30.07.2014 al n. 3517 di posizione;
- **VISCONTI FEDERICO** – nato a Varese il 26.06.1993 – e residente a Sumirago (VA) in Via Stefano Rossi n. 5 – praticante c/o l'Arch. Visconti Marino con studio in provincia di Varese – con decorrenza 28.08.2014 al n. 3518 di posizione;
- **DELLEA ERIKA** – nata a Luino (VA) il 02.06.1995 – e residente a Dumenza (VA) in Località Torbera n. 8/g – praticante c/o l'Arch. Parietti Giuseppe con studio in provincia di Varese – con decorrenza 29.08.2014 al n. 3519 di posizione;
- **SAVKA SERHIY** – nato a Dovzhok (Ucraina) il 06.11.1995 – e residente a Angera (VA) in

Via Libertà n. 34 – praticante c/o il geom. Arioli Manuel con studio in provincia di Varese – con decorrenza 29.08.2014 al n. 3520 di posizione;

- **PEZZALI MATTEO** – nato a Busto Arsizio (VA) il 12.12.1995 – e residente a Ferno (VA) in Via Piave n. 129/5 – praticante c/o il geom. De Tomasi Angelo con studio in provincia di Varese - con decorrenza 01.09.2014 al n. 3521 di posizione;
- **BORTOLOZZO LUCA** – nato a Sofia (Bulgaria) il 11.02.1995 – e residente a Varese in Via Carnia n. 274 – praticante c/o l'arch. Negri Valerio con studio in provincia di Varese – con decorrenza 04.09.2014 al n. 3522 di posizione;
- **FORTUNATI MARCO** – nato a Desio (MI) il 08.11.1993 – e residente a Cogliate (MB) in Via Pascoli n. 12 – praticante c/o il geom. Guzzetti Davide con studio in provincia di Varese - con decorrenza 04.09.2014 al n. 3523 di posizione – pratica cumulata con lavoro subordinato riconosciuto con delibera n. 82/2014 del 17.10.2014;
- **MACCHI PATRICK MICHAEL** – nato a Busto Arsizio (VA) il 30.04.1976 – e residente a Tradate (VA) in Piazza Zanabovi n. 1 – praticante c/o l'Arch. Pozzati Gabriele con studio in provincia di Varese - con decorrenza 05.09.2014 al n. 3524 di posizione;
- **GRECO MANUEL** – nato a Rho (MI) il 16.06.1994 – e residente a Origgio (VA) in Via Padre Airoidi n. 3 – praticante c/o il geom. Lattuada Luca con studio in provincia di Varese - con decorrenza 05.09.2014 al n. 3525 di posizione;
- **DE LEON MARTINEZ PILAR DOMENICA** – nata a Guayaquil (Ecuador) il 30.05.1993 – e residente a Gorla Minore (VA) in Via Grazia Deledda n. 34 – praticante c/o Arch. Bee Nicola con studio in provincia di Varese – con decorrenza 08.09.2014 al n. 3526 di posizione;
- **MUSSARO STEFANO** – nato a Rho (MI) il 26.07.1995 – e residente a Villastanza di Parabiago (MI) in Via Caduti di Nassiriya n. 59/d – praticante c/o l'Arch. Vignati Paola Ida Maria con studio in provincia di Varese – con decorrenza 08.09.2014 al n. 3527 di posizione;
- **MARINO GAMBAZZA VERONICA** – nata a Angera (VA) il 01.04.1993 – ed ivi residente in Via Rocca n. 31 – praticante c/o il geom. Besozzi Valter con studio in provincia di Varese – con decorrenza 09.09.2014 al n. 3528 di posizione;
- **MILIONE LORENZO** – nato a Gallarate (VA) il 10.10.1995 – e residente a Sesto Calende (VA) in Via Oriano Sotto n. 4 – praticante c/o il geom. Mola Carlo con studio in provincia di Varese - con decorrenza 11.09.2014 al n. 3529 di posizione;
- **CAGNONI ALESSIA** – nata a Gallarate (VA) il 26.12.1994 – e residente a Busto Arsizio (VA) in Via XI febbraio n. 3/b – praticante c/o l'Arch. Pozzoli Lorella con studio in provincia di Varese – con decorrenza 12.09.2014 al n. 3530 di posizione;
- **GATTI GABRIELE** – nato a Varese il 09.11.1995 – ed ivi residente in Via Caracciolo n. 102 – praticante c/o l'Ing. Civ. Aceti Riccardo con studio in provincia di Varese - con decorrenza 12.09.2014 al n. 3531 di posizione;
- **MADDALENA MATTEO** - nato a Tradate (VA) il 02.12.1995 – e residente a Carnago (VA) in Piazza C. Borromeo n. 1 – praticante c/o geom. Ghiringhelli Renato con studio in provincia di Varese – con decorrenza 15.09.2014 al n. 3532 di posizione;
- **LANDONI FABIO** – nato a Tradate (VA) il 04.05.1994 – e residente a Gorla Maggiore (VA) in Via Garibaldi n. 34 – praticante c/o il geom. Fusè Massimo con studio in provincia di Varese – con decorrenza 17.09.2014 al n. 3533 di posizione;
- **MONTUORI ALESSANDRO** – nato a Varese il 15.06.1995 - e residente ad Arcisate (VA) in Via Caduti di Nassiriya n. 18 - praticante c/o l'Arch. Ritucci Gianluca con studio in provincia di Varese – con decorrenza 18.09.2014 al n. 3534 di posizione;
- **PAPARAZZO NICOLAS** – nato a Gallarate (VA) il 21.08.1995 – e residente a Cardano al Campo (VA) in Via A. Diaz n. 5 – praticante c/o il geom. Mazzetti Adriano con studio in provincia di Varese – con decorrenza 22.09.2014 al n. 3535 di posizione;
- **MONACO JOSEPH** – nato a Gallarate (VA) il 05.06.1994 – e residente a Besnate (VA) in Via Arianna n. 3 – praticante c/o l'Arch. Moretti Carla Giulia con studio in provincia di Varese – con decorrenza 24.09.2014 al n. 3536 di posizione;
- **ZOLDAN HERMES LUIGI CAMILLO** – nato a Busto Arsizio (VA) il 13.02.1987 – e residente

a Magnago (MI) in Via Vittorio Veneto n. 58 – praticante c/o il geom. Isoloni Giorgio con studio in provincia di Varese - con decorrenza 21.10.2014 al n. 3537 di posizione;

- **CASSANI DAVIDE** – nato a Tradate (VA) il 14.03.1995 – e residente a Cairate (VA) in Via Laveno n. 2 – praticante c/o l'Ing. Civ. Saporiti Pierluigi con studio in provincia di Varese – con decorrenza 22.10.2014 al n. 3538 di posizione;
- **LOMBARDO ALICE** – nata a Como il 21.10.1994 – e residente a Porto Ceresio (VA) in Via San Pietro n. 69 – praticante c/o il geom. Rizzieri Roberto con studio in provincia di Varese – con decorrenza 22.10.2014 al n. 3539 di posizione;
- **REYES PULLATAXIG SAMARA CAROLINA** – nata a Quito (Ecuador) il 08.09.1994 - e residente a Somma Lombardo (VA) in Via Fuser n. 8 - praticante c/o l'Arch. Meneguz Giovanni con studio in provincia di Varese - con decorrenza 22.10.2014 al n. 3540 di posizione;
- **RIGANTI GIACOMO** – nato a Busto Arsizio (VA) il 21.09.1995 – e residente a Sumirago (VA) in Via Sandroni n. 22 – praticante c/o il geom. Broggi Massimiliano con studio in provincia di Varese – con decorrenza 27.10.2014 al n. 3541 di posizione;
- **POZZI ALESSANDRO** – nato a Varese il 06.06.1992 – e residente a Busto Arsizio (VA) in Via Mascagni n. 12 - praticante c/o il geom. Armiraglio Carlo con studio in provincia di Varese - con decorrenza 29.10.2014 al n. 3542 di posizione;
- **SICILIA SARA** - nata a Varese il 21.06.1994 – e residente a Mornago (VA) in Via SS. Gaudenzio e Biagio n. 18 – praticante c/o il geom. Marossi Paolo con studio in provincia di Varese – con decorrenza 03.11.2014 al n. 3543 di posizione;
- **CALLEGHER LORENA** – nata a Cunardo (VA) il 28.02.1968 – ed ivi residente Via Foscolo n. 7 – praticante c/o l'Arch. Carozzi Cristina - con studio in provincia di Varese, per reintegrazione.

CANCELLAZIONI

- **SCHIAVON MAICOL** – nato a Varese il 16.10.1993 – praticante c/o il geom. Schiavon Fabio dal 30.04.2013 - con decorrenza 29.10.2014 per completato tirocinio;
- **FALVO LUCA FRANCESCO** – nato a Lamezia Terme (CZ) il 31.05.1986 – praticante c/o il geom. Mangolini Luca dal 16.10.2014 – con decorrenza 23.10.2014 per equipollenza con delibera di Consiglio n. 43/14 del 08.05.2014 in "Ingegneria per la sicurezza del lavoro e dell'ambiente" rilasciata dall'Università degli Studi dell'Insubria di Varese al periodo di pratica;
- **LA MARCA CRISTIAN** – nato a Gallarate (VA) il 27.12.1993 – praticante c/o l'Arch. Cutrupi Alex Ilye dal 10.04.2013 – con decorrenza 09.10.2014 per completato tirocinio;
- **ZANINETTI MATTIA** – nato a Varese il 07.03.1994 – praticante c/o l'Ing. Civ. Bai Antonino dal 16.10.2014 (studio precedente c/o il geom. Bergamo Antonino dal 29.11.2013 al 16.05.2014) – con decorrenza 16.10.2014 - per interruzione pratica con decorrenza 16.10.2014, ai sensi dell'art. 13 delle Direttive sul Praticantato del 17.09.2014, e all'art. 6 comma 7 DPR 137/2012.

CONSIGLIO DEL 27 NOVEMBRE 2014

ALBO PROFESSIONALE

CANCELLAZIONI

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3679	DONNIANNI MARTA	Gallarate , 01.01.1986	Somma L., Via Rebaglia n. 1 per dimissioni
1798	ALBORGHETTI DANIELE ANGELO	Luino , 10.03.1956	Germignaga , Via Stehli n. 52 per dimissioni
2358	MATTIAZZI LUCIO	Gallarate, 24.03.1965	Samarate, Via Montegalico n. 166 per dimissioni

Registro Praticanti

ISCRIZIONI

- **SIGNORINI ARIANNA** - nata a Varese il 18.06.1995 – e residente a Cantello (VA) in Via Milano n. 28 – praticante c/o il geom. Signorini Fulvio con studio in provincia di Varese – con decorrenza 02.10.2014 al n. 3544 di posizione;
- **VISCARDI MARCO** – nato a Tradate (VA) il 11.01.1994 – e residente a Gerenzano (VA) in Via Boccaccio n. 13 – praticante c/o l'Arch. Rizzi Antonella Maria, Convenzione con il Comune di Gerenzano, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 08.10.2014 al n. 3545 di posizione;
- **MAZZEO PASQUALE** – nato a Garbagnate Milanese (MI) il 08.12.1994 – e residente a Gerenzano (VA) in Via Rovello n. 100 – praticante c/o il geom. Pagani Davide, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 08.10.2014 al n. 3546 di posizione;
- **FIENI ERIC** - nato a Cittiglio (VA) il 08.12.1995 – e residente a Laveno Mombello (VA) in Via Verdi n. 20 – praticante c/o il geom. Bini Luca, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 08.10.2014 al n. 3547 di posizione;
- **MACACCARO FABIO** – nato a Tradate (VA) il 11.06.1995 – e residente a Carbonate (CO) in Via Colombo n. 8 – praticante c/o il geom. Premazzi Massimo, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 10.10.2014 al n. 3548 di posizione;
- **BIANCHI ANDREA** – nato a Como il 09.04.1995 – e residente a Caronno Pertusella (VA) in Via San Pietro n. 134 – praticante c/o il geom. Zucca Piero Antonio, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 13.11.2014 al n. 3549 di posizione;
- **DE MITRI FEDERICO** - nato a Galatina (LE) il 03.02.1994 – e residente a Luino (VA) in Via Lugano n. 37 b/4 – praticante c/o l'Ing. Civ. Dozzio Mauro, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 13.11.2014 al n. 3550 di posizione;
- **BONOMI IVAN** – nato a Gallarate (VA) il 02.07.1995 – e residente a Comabbio (VA) in Via Cima Canpagna n. 208 - praticante c/o il geom. Caligara Massimo, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 14.11.2014 al n. 3551 di posizione;
- **MATTIELLO FRANCESCA** – nata a Tradate (VA) il 22.09.1993 – e residente a Sesto Calende (VA) in Via Meregino n. 16 – praticante c/o il geom. Mattiello Gilberto, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 26.11.2014 al n. 3552 di posizione;
- **CRUGNOLA FABIO** – nato a Varese il 09.08.1993 – ed ivi residente in Via A. Zonda n. 45 – praticante c/o l'Arch. Crugnola Alfredo, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 27.11.2014 al n. 3553 di posizione;
- **BARANZINI ANDREA** – nato a Varese il 28.06.1994 – e residente a Brebbia (VA) in Via

Carducci n. 6/a – praticante c/o l'Arch. Pavesi Jacopo - con studio in provincia di Varese – con decorrenza 22.09.2014 e anzianità pratica dal 14.11.2013 - (studi precedenti c/o il geom. Baranzini Alberto dal 14.11.2013 al 27.02.2014 con studio in provincia di Varese - c/o il geom. Bonomi Stefano dal 28.02.2014 al 07.07.2014 con studio in provincia di Como) - al n. 3554 di posizione;

- **PISANO ILENIA GIOVANNA** – nata a Capua (CE) il 13.03.1987 – e residente a Busto Arsizio (VA) in Piazza A. Manzoni n. 13 – praticante c/o il geom. Palumbo Danilo - con studio in provincia di Varese, per reintegrazione.

CANCELLAZIONI

- **PODDA MICHELE** – nato a Varese il 09.10.1987 – praticante c/o il Arch. Carinella Alberto dal 18.04.2013 - con decorrenza 17.10.2014 per completato tirocinio;
- **PANIZZA DAVIDE** – nato a Gallarate (VA) il 06.02.1993 – praticante c/o l'Arch. Morrone Giuseppe dal 24.09.2012 – con decorrenza 25.03.2014 al n. 3351 di posizione;
- **CRUCITTI ALESSANDRO** – nato a Reggio Calabria il 28.10.1993 – praticante c/o il geom. Carabelli Luca dal 16.10.2013 – con decorrenza 11.11.2014 - ai sensi dell'art. 13 delle Direttive sul Praticantato del 17.09.2014, e all'art. 6 comma 7 DPR 137/2012.

CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2014

ALBO PROFESSIONALE

ISCRIZIONI

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3875	CARAMIA CRISTIAN CESARE	Busto Arsizio, 13.09.1992	Marnate , Via Sondrio n. 104

CANCELLAZIONI

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3196	RUSCONI LUCIA	Varese, 04.03.1981	Lipari , Via c/da Porto L. n. 109 per dimissioni
2512	SINIGAGLIA ALBERTO	Gallarate , 21.06.1963	Samarate , Via Monte Golico n. 239 per dimissioni
1662	CAVANI MAURIZIO	Modena ,16.05.1952	Varese i, Via Borgognone n. 7 per dimissioni
2271	PISCIOTTI ERMANNINO	Cittiglio ,14.06.1952	Cittiglio , Via Fiume n. 19 per dimissioni
1932	AMICARELLI FABRIZIO	Tradate ,09.12.1960	Castiglione Olona , Via Paolo Schiavo n. 37
860	RITA DONATO	Varese, 11.07.1961	Varese , Via Manin n. 66 per dimissioni
431	VISCONTI CARLO	Gemonio , 03.06.1930	Gemonio, Via Pasubio n. 28 per dimissioni

2215	CHIN LUCIANO	Varese ,16.12.1962	Caravate , Via XXV aprile n. 35 per dimissioni
3829	CIFARELLI ALESSANDRO	Varese, 13.12.1991	Castronno,Via Brughiera n. 41 per dimissioni
2659	PEDRINELLI BARBARA	Limbiate , 14.02.1972	Origgio , Via Udrigium n. 17 per dimissioni
1727	COMOLLI CARLO	Varese, 09.09.1945	Varese, Via Manin n. 69 per dimissioni
3651	IACOVIELLO MAURO	Varese, 05.04.1980	Luino ,Via Gorizia n. 25/2 per dimissioni
3507	LUONI CLAUDIA	Angera , 06.01.1984	Busto Arsizio, Via Silvestre n. 1 per dimissioni
3701	OLIVA MARIO	Tradate , 06.06.1985	Venegono Inf. , Via Ferrarin n. 15 per dimissioni
2506	FERIOLI VITTORIO	Busto Arsizio ,05.10.1967	Castellanza , Via Giusti n. 12 per dimissioni
3529	COPIA DAVIDE	Busto Arsizio ,11.08.1982	Busto Arsizio, Via Pio Bondioli n. 3 per dimissioni
899	OSCOLATI ALDO	Besnate , 23.11.1942	Varese, Via Dandolo n. 27, per dimissioni
1442	MAZZANTI CLAUDIO	Besozzo ,13.06.1948	Besozzo, Via Moroni n. 33 per dimissioni
1004	SOAVE PIERAURELIO	Cittiglio , 17.01.1944	Cittiglio, Via Carducci n. 2 per decesso
1992	CORRADIN LORENZO	Busto Arsizio , 29.09.1960	Cassano Magnago ,Via Monti n. 4 per dimissioni
721	RUOTI MARIO	Reggio Calabria , 04.05.1932	Varese, Via Cernuschi n. 50 per dimissioni
1008	PELLEGRINI FRANCO	Fiume, 29.03.1942	Saronno , Via delle Grigne n. 6 per decesso
3812	TRENTIN MIRCO GIOVANNI	Saronno , 20.04.1990	Uboldo , Via Monte Rosa n. 23 per dimissioni

Registro Praticanti

ISCRIZIONI

- **ROMAN POMAYAY CESAR BENIGNO** - nato a Junin (Perù) il 07.07.1969 – e residente a Varese in Via Isolabella n. 17 – praticante c/o l'Ing. Civ. Quartiani Marco con studio in provincia di Varese – con decorrenza 11.11.2014 al n. 3555 di posizione;
- **VILLA DAVIDE** – nato a Milano il 29.05.1993 – e residente a Cogliate (MB) in Via Ariosto n. 4 - praticante c/o il geom. Caironi Dario , con studio in provincia di Varese – con decorrenza 02.12.2014 al n. 3556 di posizione;
- **BUONAMASSA PIERLEO** – nato a Tricarico (MT) il 24.05.1995 – e residente a Cairate (VA) in via Molina n. 19 – praticante c/o il geom. Di Donato Andrea, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 02.12.2014 al n. 3557 di posizione;
- **SALA FRANCESCO** – nato a Cittiglio (VA) il 30.06.1994 – e residente a Leggiuno (VA) in Via Gioberti n. 40 – praticante c/o il geom. Ronzani Roberto, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 04.12.2014 al n. 3558 di posizione;
- **REGUZZONI RICCARDO** – nato a Busto Arisio (VA) il 26.05.1994 – ed ivi residente in Via F. Crispi n. 29 – praticante c/o il geom. Di Milia Michele, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 17.12.2014 al n. 3559 di posizione;

CANCELLAZIONI

- **GAVARINI MATTIA** – nato a Varese il 27.04.1990 – praticante c/o il geom. Morelli Giovanni dal 12.06.2013 - con decorrenza 11.12.2014 per completato tirocinio;
- **BOLOGNESI MATTEO** – nato a Como il 25.05.1991 – praticante c/o l'Arch. Speroni Giuseppe dal 17.05.2013 – con decorrenza 15.11.2014 per completato tirocinio;
- **BARBIERI MICHELE** – nato a Tradate (VA) il 16.06.1993 – praticante c/o l'Ing. Civ. Cattaneo Paolo dal 08.11.2012 – con decorrenza 09.05.2014 per completato tirocinio;
- **VETRANO GIANPIETRO** – nato a Saronno (VA) il 12.01.1991 – praticante c/o il geom. Solzi Diego dal 27.11.2013 – con decorrenza 31.10.2014 – per interruzione ai sensi dell'art. 13 delle Direttive sul Praticantato del 17.09.2014, e all'art. 6 comma 7 DPR 137/2012

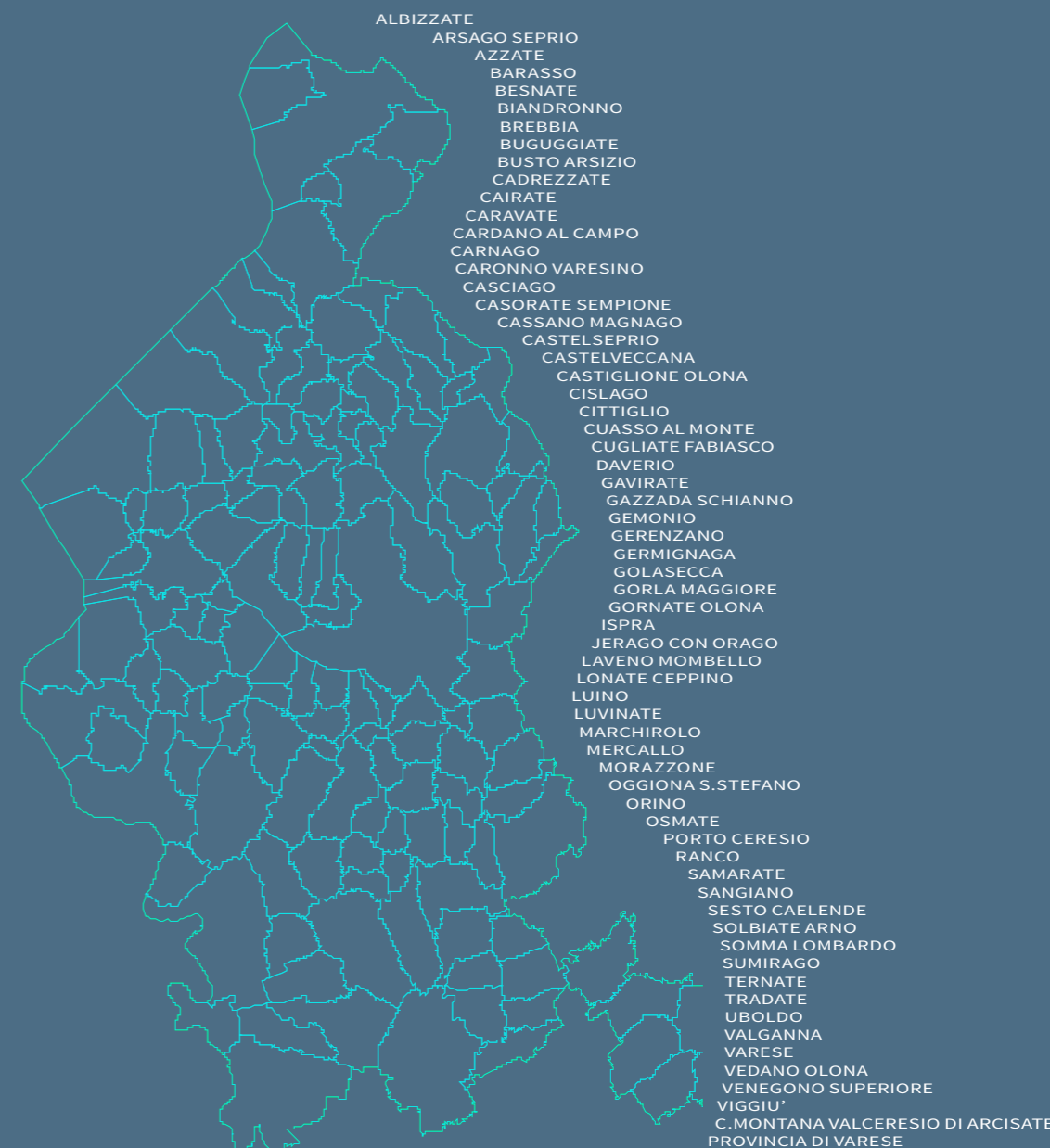
Il presidente Luca Bini comunica che alla data del 18 DICEMBRE 2014 gli iscritti all'Albo Professionale dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Varese, sono 1668 di cui 204 donne geometra.
Alla data del 18 DICEMBRE 2014 gli iscritti al Registro dei Praticanti sono 158

LE CONVENZIONI PER I PRATICANTI

GLI ISCRITTI CHE VOGLIONO SVOLGERE TIROCINIO NELLE SEDI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI VARESE, POSSONO CHIEDERE INFORMAZIONI SULLE SINGOLE CONVENZIONI A:
SEGRETERIA DEL COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI VARESE
 VIA SAN MICHELE, 2/B - 21100 VARESE - - TEL.:0332.232.122 - FAX.:0332.232.341

WWW.GEOMETRI.VA.IT - COLLEGIO@GEOMETRI.VA.IT - PEC:COLLEGIO.VARESE@GEOPEC.IT

ENTI IN CONVENZIONE



ABITIAMO GIÀ IN CASE FATTE ANCHE DI SUGHERO.

Corso ITS: la bioedilizia e il risparmio energetico come non li hai mai visti.



Pre-iscriviti sul sito itsred.it e scopri tutta l'offerta formativa completa per un biennio di vera crescita professionale.
 Per informazioni: 334 300 17 62 - segreteria.varese@itsred.it



IL SEPRIO

IL SEPRIO - INFO

PERIODICO D'INFORMAZIONE E DI TECNICA DEL COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI VARESE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

VIA SAN MICHELE, 2/B
21100 VARESE

TEL.:0332.232.122 – FAX.:0332.232.341

WWW.GEOMETRI.VA.IT – COLLEGIO@GEOMETRI.VA.IT

PEC: COLLEGIO.VARESE@GEOPEC.IT

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI VARESE

N. 673 DEL 13-09-1994

DIRETTORE RESPONSABILE

GEOMETRA LUCA BINI

SEGRETERIA DI REDAZIONE

SEGRETERIA DEL COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI VARESE

COMITATO DI REDAZIONE

GEOMETRA ALDO PORRO CONSIGLIERE REFERENTE
GEOMETRA LUCIA CARDANI CONSIGLIERE COORDINATORE

GRAFICA EDITING ED IMPAGINAZIONE

GEOMETRA LUCIA CARDANI

GLI ARTICOLI INVIATI PER LA PUBBLICAZIONE SONO SOTTOPOSTI ALL'ESAME DEL COMITATO DI REDAZIONE. LE OPINIONI, EVENTUALMENTE ESPRESSE IN ESSI, RISPESCHIANO ESCLUSIVAMENTE IL PENSIERO DELL'AUTORE, NON IMPEGNANDO DI CONSEGUENZA LA RESPONSABILITÀ DEL COMITATO DI REDAZIONE. E' CONSENTITA LA RIPRODUZIONE DEGLI ARTICOLI CITANDO LA FONTE.

IL SEPRIO È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE AGLI ISCRITTI ALL'ALBO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI VARESE, AI PERITI EDILI APPARTENENTI ALL'ALBO DEI PERITI INDUSTRIALI DI VARESE, AI COLLEGI DEI GEOMETRI D'ITALIA, AI CONSIGLIERI DEI COLLEGI DEI GEOMETRI, ALL'AGENZIA DEL TERRITORIO DELLA LOMBARDIA, AGLI ORDINI PROFESSIONALI TECNICI, ALLA PROVINCIA DI VARESE, ALLE COMUNITÀ MONTANE, AGLI ISTITUTI TECNICI PER GEOMETRI DELLA PROVINCIA DI VARESE

PUBBLICITÀ

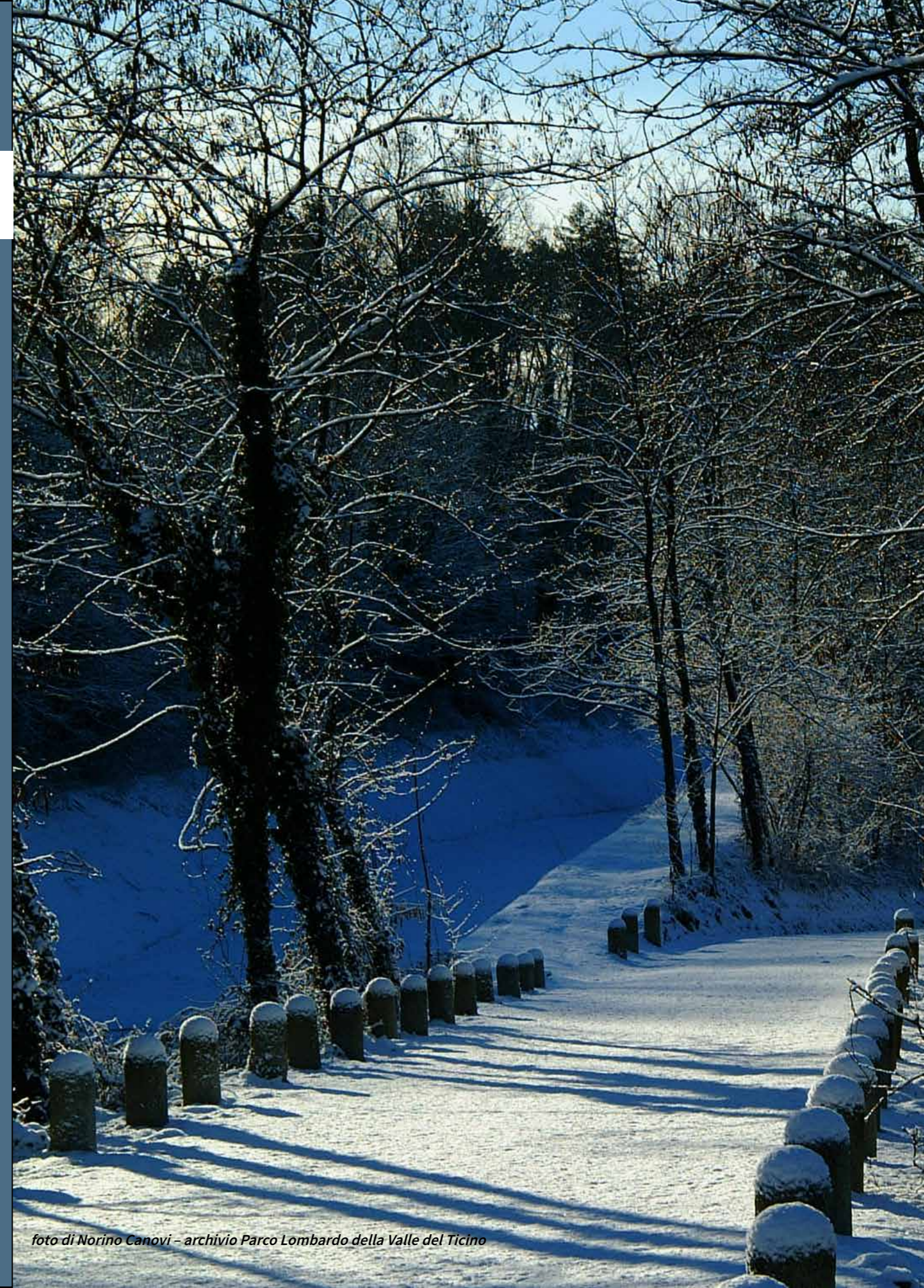
EMMEDIGI PUBBLICITÀ

VIA MALTA, 10

25124 – BRESCIA

TEL.:030.224.121 – FAX.:030.226.031

WWW.EMMEDIGI.IT



*A voi tutti a nome del
Presidente e di tutto
il Consiglio i
migliori auguri
per le prossime
festività*

